

Co-funded by the European Union. However, the views expressed are solely those of the author(s) and do not necessarily reflect the views of the European Union. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them



SARANNO GIARDINI TERAPEUTICI...

la natura aiuta l'uomo e l'uomo, a sua volta, aiuta la
natura

MODELLO



INDICE

- 1. Introduzione**
- 2. Architetti, agronomi e designer**
 - Italia
 - Spagna
 - Repubblica Ceca
- 3. Operatori del giardinaggio**
 - Italia
 - Spagna
 - Repubblica Ceca
- 4. Terapista orticolturale**
 - Italia
 - Spagna
 - Repubblica Ceca
- 5. Operatori socio-educativi e socio-sanitari**
 - Italia
 - Spagna
 - Repubblica Ceca
- 6. Modulo di 30 ore per tecnici agrari**
 - Introduzione
 - Struttura del modulo
 - Conclusione
- 7. Conclusione**

INTRODUZIONE

Il Modello Accademico presentato in questo documento è il risultato di un processo collaborativo condotto dai partner internazionali del progetto *They Will Be Healing Gardens*, sviluppato nell'ambito del programma Erasmus+ KA210-VET. Fin dall'inizio, il partenariato ha scelto di partire da una domanda semplice ma essenziale: **quali profili professionali operano, o dovrebbero operare, all'interno di un giardino terapeutico, e di quali competenze hanno realmente bisogno per operare efficacemente in tale contesto?**

I partner hanno analizzato lo stato dell'arte nei diversi paesi per quanto riguarda i giardini terapeutici, i professionisti coinvolti e le competenze richieste. Questa analisi condivisa ha portato a due risultati chiave:

- **alla creazione, alla gestione e all'utilizzo di un giardino terapeutico contribuiscono molteplici profili professionali**, ciascuno con un ruolo specifico e complementare;
- **non tutti questi professionisti possiedono, nella loro formazione iniziale, le competenze necessarie per lavorare in un giardino terapeutico**, dove devono coesistere dimensioni tecniche, pedagogiche, terapeutiche e relazionali.

Attraverso il dialogo tra i partner provenienti da Italia, Spagna e Repubblica Ceca, il progetto ha identificato quattro gruppi professionali su cui concentrare lo sviluppo del Modello Accademico:

1. **Architetti, agronomi e progettisti**, responsabili dell'ideazione e della progettazione di spazi verdi terapeutici.
2. **Operatori del giardinaggio**, che devono integrare le competenze tecniche con una nuova consapevolezza dei principi di progettazione funzionale, inclusiva e terapeutica.
3. **Iterapisti orticoltureali**, una figura professionale centrale ma non formalmente riconosciuta nei paesi partner.
4. **Operatori socio-educativi e socio-sanitari**, che lavorano quotidianamente con persone vulnerabili e possono utilizzare il giardino come strumento educativo, riabilitativo e di benessere.

Questa selezione non è stata arbitraria: è emersa da una valutazione condivisa su **quali profili richiedano un ampliamento delle loro competenze di base** per poter operare efficacemente in un giardino terapeutico. Come accennato, i ruoli professionali identificati non sono gli unici che operano in questi contesti. Sono coinvolti anche altri profili, come psicologi e fisioterapisti, ma l'analisi ha evidenziato quei ruoli in cui l'ampliamento delle competenze era più necessario.

Allo stesso tempo, il consorzio ha valutato **quali profili i partner, in base alle loro competenze e aree di attività, e l'ENAIP, in qualità di ente di formazione professionale incaricato della verifica del modulo di 30 ore incluso nel progetto, potessero**

concretamente sostenere attraverso moduli curriculari e percorsi di sviluppo professionale. Gli obiettivi individuati sono i seguenti: potenziare i programmi di formazione esistenti e/o proporre l'approvazione di nuove competenze e/o nuovi profili professionali, riconoscendo e certificando determinati ruoli professionali, ed espandere le opportunità di carriera per tutti loro.

Ciò ha portato alla definizione dell'orientamento specifico sopra descritto. Ad esempio, **gli operatori del settore del giardinaggio** sono già coinvolti nei programmi di formazione professionale iniziale (iVET) e partecipano attivamente alla fase pilota del modulo di 30 ore; inoltre, per quanto riguarda **gli operatori del settore socio-sanitario e socio-educativo**, sono in corso lavori per lo sviluppo di percorsi di aggiornamento e riqualificazione professionale, compresa la progettazione di percorsi formativi dedicati e la definizione di programmi di apprendimento permanente per le organizzazioni del settore. Lo stesso vale per i professionisti responsabili dell'ideazione e della progettazione, nonché per la definizione formale e il riconoscimento del profilo professionale dell'ortoterapista.

Un altro aspetto importante emerso dal confronto internazionale riguarda **la terminologia** e la sua traduzione in inglese, in particolare per quanto riguarda i termini *well-being garden*, *healing garden* e *therapeutic garden*, che hanno ciascuno un significato preciso e distinto.

Mentre il termine "well-being garden" è più generico, finalizzato a promuovere il rilassamento, la riduzione dello stress e il benessere generale piuttosto che un recupero clinico mirato, gli altri due termini sono progressivamente più specifici, con un riferimento esplicito a programmi terapeutici strutturati guidati da professionisti sanitari e terapeuti solo nel caso dei "therapeutic gardens". Infatti, mentre tutti i "therapeutic gardens" possono essere considerati "healing", non tutti gli "healing gardens" sono incentrati su obiettivi terapeutici specifici.

Tuttavia, come è emerso dalle conversazioni con i partner e dai documenti di progetto, **nella traduzione dalle loro lingue native all'inglese non è sempre stato facile trasmettere alcune di queste distinzioni terminologiche**. Queste differenze derivano non solo da aspetti linguistici, ma anche da variazioni culturali tra i vari paesi. Una traduzione rigida rischierebbe di semplificare eccessivamente concetti che, nella pratica, sono interconnessi e dipendenti dal contesto. **A seconda dell'esperienza, del contesto operativo, della prospettiva e della sensibilità di ciascun partner, ognuno ha utilizzato i termini ritenuti più appropriati.**

Pur rispettando le specificità culturali e professionali di ciascun profilo e di ciascun paese coinvolto, il Modello dell'Accademia mira a fornire un quadro più chiaro e condiviso. Per questo motivo, e per rimanere coerenti con la terminologia utilizzata nella domanda, **il termine giardino terapeutico è preferito in contesti più generali, riservando il riferimento agli aspetti terapeutici solo alle circostanze specifiche che lo richiedono.**

ARCHITETTI, AGRONOMI E PROGETTISTI

Architetti, agronomi e designer sono incaricati di progettare i giardini terapeutici, comprendere e gestire le normative e coordinare gli altri profili professionali che operano in questi contesti. Questi professionisti sono coinvolti nella progettazione di giardini privati, nell'architettura del paesaggio e nei progetti urbani.

ITALIA

UNA RETE DI PROFESSIONISTI

Architetti, agronomi e designer svolgono un ruolo chiave nella progettazione dei giardini terapeutici, garantendo la conoscenza e il rispetto delle normative vigenti e coordinando i vari professionisti coinvolti. Sono responsabili dell'organizzazione degli spazi, della selezione degli arredi, degli elementi decorativi e delle specie vegetali, nonché della supervisione della costruzione e della manutenzione del giardino. **Il loro lavoro garantisce la coerenza tra obiettivi terapeutici, sostenibilità ambientale e accessibilità.**

Quando non possiedono le qualifiche professionali richieste, l'iscrizione all'albo o l'autorizzazione legale a firmare progetti, collaborano strettamente con professionisti abilitati che sono legalmente autorizzati ad approvare e firmare progetti su larga scala o pubblici dove tali credenziali sono obbligatorie.

Tra le figure professionali coinvolte si possono identificare:

- Architetti
- Architetti paesaggisti
- Agronomi
- Agronomi paesaggisti
- Progettisti del paesaggio
- Progettisti di giardini

Di seguito è riportata una tabella dettagliata che fornisce una descrizione di ciascun ruolo professionale.

Architetto e architetto paesaggista

	ARCHITETTO	ARCHITETTO PAESAGGISTA
Titolo di studio	<ul style="list-style-type: none"> • Laurea in Architettura 	<ul style="list-style-type: none"> • Laurea in Architettura con specializzazione



		post-laurea / Master in Architettura del Paesaggio
	<ul style="list-style-type: none"> • Abilitazione professionale statale 	<ul style="list-style-type: none"> • Abilitazione professionale
	<ul style="list-style-type: none"> • Iscrizione all'Ordine degli Architetti, Urbanisti, Paesaggisti e Conservatori 	<ul style="list-style-type: none"> • Iscrizione all'Ordine degli Architetti, Urbanisti, Architetti del Paesaggio e Conservatori
Firma in calce ai progetti	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti di architettura ed edilizia 	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti paesaggistici
	<ul style="list-style-type: none"> • Spazi aperti, giardini, parchi e paesaggistica urbana 	<ul style="list-style-type: none"> • Giardini, parchi e spazi aperti complessi
	<ul style="list-style-type: none"> • Opere edili e infrastrutture 	<ul style="list-style-type: none"> • Opere edilizie legate al paesaggio
Note	<ul style="list-style-type: none"> • Può progettare paesaggi ma non sostituisce le competenze agronomiche per aspetti botanici e gestionali complessi 	<ul style="list-style-type: none"> • È il profilo professionale più completo per la progettazione integrata di spazi, paesaggi e ambiente costruito

Agronomo e agronomo paesaggista

	AGRONOMO	AGRONOMO PAESAGGISTA
Titolo di studio	<ul style="list-style-type: none"> • Laurea magistrale in Scienze agrarie / Scienze forestali 	<ul style="list-style-type: none"> • Laurea in Scienze Agrarie / Scienze Forestali con Master o formazione specialistica in Architettura del Paesaggio
	<ul style="list-style-type: none"> • Abilitazione professionale statale 	<ul style="list-style-type: none"> • Abilitazione professionale
	<ul style="list-style-type: none"> • Iscrizione all'Ordine degli Agronomi e dei Forestali 	<ul style="list-style-type: none"> • Iscrizione all'Ordine degli Agronomi e dei Forestali
Firma in calce ai progetti	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti agronomici e di spazi verdi 	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti paesaggistici e di giardini
	<ul style="list-style-type: none"> • Infrastrutture verdi, parchi e giardini 	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di gestione del verde e del territorio

	<ul style="list-style-type: none"> • Piani di gestione ambientale, manutenzione dell' e e di conservazione • NON POSSONO firmare opere edilizie o architettoniche 	<ul style="list-style-type: none"> • NON è possibile firmare opere edilizie o architettoniche
Note		<ul style="list-style-type: none"> • Non si tratta di un ordine professionale separato, ma di un agronomo con una specializzazione in progettazione del paesaggio • Può coordinare progetti paesaggistici complessi in collaborazione con architetti/ingegneri per le componenti relative all'edilizia

Progettista del paesaggio e progettista di giardini

	PROGETTISTA DEL PAESAGGIO	PROGETTISTA DI GIARDINI
Titolo di studio	<ul style="list-style-type: none"> • Laurea magistrale o corsi in Progettazione del paesaggio • Nessun ordine professionale autonomo 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione specialistica esclusivamente tramite corsi di progettazione
Autorità di firma dei progetti	<ul style="list-style-type: none"> • NON può firmare progetti • PUÒ collaborare alle attività di progettazione • PUÒ fornire consulenza, sviluppo di concept e supporto creativo 	<ul style="list-style-type: none"> • NON può firmare progetti • PUÒ collaborare alle attività di progettazione • PUÒ fornire consulenza, sviluppo di concept e supporto creativo
Note	<ul style="list-style-type: none"> • DEVE operare sotto la responsabilità di un architetto o di un agronomo 	<ul style="list-style-type: none"> • DEVE operare sotto la firma di un architetto o di un agronomo

In Italia, i professionisti che operano nel campo della progettazione verde e paesaggistica lavorano generalmente come liberi professionisti o all'interno di studi di progettazione multidisciplinari di piccole e grandi dimensioni, attivi sia nel settore pubblico che in quello privato. Questi studi riuniscono comunemente diversi profili tecnici e scientifici, tra cui architetti, ingegneri, ingegneri ambientali, agronomi, naturalisti, forestali e specialisti in scienze ambientali. Questa struttura collaborativa rende possibile affrontare progetti paesaggistici su diverse scale, dalla pianificazione territoriale e urbana alla progettazione di parchi pubblici e giardini privati.

La progettazione di giardini terapeutici richiede un livello ancora più elevato di cooperazione interdisciplinare. Oltre ai professionisti della progettazione, i progetti di verde terapeutico implicano una stretta collaborazione con le amministrazioni pubbliche e, soprattutto, con professionisti della salute quali psicologi, geriatri e altri specialisti medici, nonché sociologi, esperti di biofilia e specialisti in orticoltura terapeutica. Un approccio progettuale integrato che riunisca tutte queste figure professionali è essenziale per lo sviluppo di paesaggi terapeutici di successo e rappresenta una componente fondamentale della formazione professionale in questo campo.

COMPETENZE E ABILITÀ

Conoscenze tecniche

- Progettazione del paesaggio e botanica applicata: capacità di pianificare e progettare aree verdi, giardini e parchi terapeutici integrando attività, percorsi e sistemi, selezionando al contempo specie vegetali appropriate in base alle condizioni climatiche, alle variazioni stagionali, alla sicurezza e ai benefici terapeutici. Ciò include la comprensione dei cicli di crescita delle piante, delle esigenze di manutenzione e della resilienza ambientale. Comprende inoltre la scelta consapevole dei materiali in termini di durata, permeabilità, comportamento termico e assorbimento idrico, arredi, attrezzature riabilitative ed elementi decorativi.
- Ergonomia e accessibilità universale: conoscenza dei principi di progettazione inclusiva volti a garantire un uso sicuro e autonomo degli spazi esterni da parte di persone con diverse abilità, inclusi gli anziani, le persone con mobilità ridotta e con disabilità cognitive o sensoriali.
- Psicologia ambientale: consapevolezza degli effetti degli spazi verdi sul benessere psicofisico, sugli stati emotivi, sulle prestazioni cognitive, sull'orientamento spaziale e sulla riduzione dello stress.
- Fondamenti delle terapie non farmacologiche: conoscenza di approcci terapeutici non basati sui farmaci, quali l'orticoltura sociale e terapeutica, la stimolazione

multisensoriale, la terapia occupazionale e le attività riabilitative supportate dall'ambiente naturale.

Competenze sociali, relazionali e creative

- Lavoro di squadra interdisciplinare: capacità di collaborare efficacemente con professionisti del settore sanitario e dell'assistenza sociale, quali terapisti occupazionali, geriatri, psicologi, infermieri, educatori e assistenti sociali.
- Progettazione inclusiva e partecipativa: coinvolgimento attivo delle comunità locali e degli utenti nel processo di progettazione, incoraggiando la responsabilità condivisa, l'impegno e un forte senso di connessione con lo spazio.
- Ascolto attivo e analisi dei bisogni: capacità di comprendere i bisogni reali degli utenti finali, inclusi anziani, pazienti, famiglie e caregiver, e di tradurli in soluzioni progettuali concrete ed efficaci.
- Pensiero creativo orientato alla salute: capacità di combinare l'estetica con la funzione terapeutica attraverso l'uso intenzionale di colori, profumi, texture, percorsi, arredi ed elementi sensoriali.

MIGLIORI PRATICHE IN ITALIA

Di seguito è riportato un elenco dei giardini terapeutici più noti e riconosciuti in Italia. Questi giardini fungono da punti di riferimento ed esemplificano le migliori pratiche nel Paese.

- Giardino Terapeutico sul Tetto – Fondazione Ospedale Universitario Agostino Gemelli (Roma): uno spazio verde progettato come percorso immersivo e multisensoriale all'interno dell'ospedale per promuovere il benessere psicofisico dei pazienti, in particolare dei pazienti oncologici, delle famiglie e del personale sanitario.
- Giardino dei Semplici – Policlinico Gemelli (Roma): un'area verde con sentieri, orti e piante medicinali, progettata per il relax e la rigenerazione. Il giardino comprende anche un laboratorio didattico/botanico per studenti e pazienti.
- Giardino Terapeutico – Casa di cura, Arzaga (Milano): un giardino terapeutico in una struttura residenziale di assistenza per anziani, con aiuole rialzate accessibili a persone con mobilità ridotta e specie vegetali che stimolano i sensi.
- Giardino di San Faustino – Milano: un progetto verde terapeutico per gli anziani e la comunità, sviluppato in un contesto urbano con il coinvolgimento dei residenti e dei cittadini.
- Giardino della Felicità – Cidas (Ferrara): uno spazio verde creato all'interno di una casa di cura, con aree dedicate alla socializzazione e alla riabilitazione in un ambiente naturale.
- Giardino dell'Alzheimer “Il giardino ritrovato” – Fondazione Cerino Zegna, Mongrando (BI): un giardino per persone affette dal morbo di Alzheimer che offre un percorso sensoriale, aree ricreative, zone di pet therapy e spazi di orticoltura terapeutica.

- Giardino dell'Alzheimer "Il faggio" – Casainsieme Onlus, Salerano Canavese (TO): un giardino dedicato alle persone affette dal morbo di Alzheimer che comprende un percorso sensoriale, aree di riposo e un percorso sonoro.
- Giardino Terapeutico – Bellinzago Novarese (NO): un giardino all'interno di una casa di cura che comprende un percorso storico-sensoriale, una serra, un giardino di piante medicinali e un percorso di fisioterapia.

LINEE GUIDA E SUGGERIMENTI ESISTENTI

In Italia non esiste attualmente un registro professionale o un sistema di certificazione formale per i giardini terapeutici, né vi sono linee guida nazionali specifiche per la loro progettazione. Sebbene varie pubblicazioni riconoscano l'impatto positivo degli spazi verdi sulla salute e sul benessere e offrano indicazioni teoriche e buone pratiche, questi contributi non hanno valore normativo e non fungono da riferimenti operativi formali.

Un potenziale modello per lo sviluppo di linee guida strutturate potrebbe essere individuato negli Stati Uniti, dove ha avuto origine la tradizione dei giardini terapeutici, sebbene qualsiasi approccio dovrebbe essere attentamente adattato al contesto culturale, climatico e normativo italiano. Una volta stabilite linee guida condivise, sarebbe auspicabile implementare un sistema di certificazione per i giardini terapeutici. Tale sistema potrebbe garantire non solo la qualità e la coerenza della progettazione, ma anche la corretta attuazione di pratiche di cura e gestione in linea con gli obiettivi terapeutici.

Da questo punto di vista, le attività di manutenzione e l'utilizzo effettivo del giardino dovrebbero essere considerati parte integrante del processo terapeutico ed essere supportati da un adeguato sistema di monitoraggio. Una valutazione post-occupazione potrebbe costituire uno strumento efficace per valutare le prestazioni del giardino nel tempo e determinarne l'idoneità a essere ufficialmente riconosciuto come giardino terapeutico.

SPAGNA

UNA RETE DI PROFESSIONISTI

In Spagna, architetti e designer lavorano solitamente in studi di architettura, imprese di costruzione, agenzie immobiliari, dipartimenti di pianificazione pubblica o in modo indipendente. I paesaggisti spesso gestiscono i propri studi e collaborano con costruttori e ingegneri, mentre la pianificazione urbana coinvolge anche professionisti del diritto, della sociologia e delle scienze ambientali per affrontare questioni relative a normative, patrimonio e sostenibilità.

La pianificazione urbana spagnola promuove città più verdi non solo per ragioni ecologiche, ma anche per migliorare il benessere delle persone. I parchi e gli spazi verdi hanno lo scopo di

incoraggiare l'attività fisica, fornire valore educativo e sociale e rafforzare la vita comunitaria¹. Elementi inclusivi, come attrezzature da gioco adattate o aree di esercizio all'aperto per gli anziani, riflettono questo obiettivo.

Tuttavia, i parchi sono spesso progettati principalmente per il loro impatto visivo e il loro potenziale di sostegno attivo alla salute e all'inclusione rimane sottoutilizzato. Gli spazi verdi potrebbero servire meglio gli anziani, le persone con disabilità intellettive e altri gruppi vulnerabili se fossero progettati in base alle loro esigenze specifiche, piuttosto che limitarsi ad aggiungere attrezzature.

Per questo motivo, **sarebbe utile una più forte collaborazione tra architetti, progettisti e professionisti della sanità e dell'assistenza sociale**, che contribuisca a garantire che gli spazi pubblici promuovano realmente la salute, l'inclusione e l'usabilità quotidiana attraverso un'attenta analisi delle reali esigenze della popolazione.

COMPETENZE E ABILITÀ

Conoscenze tecniche e scientifiche

- Progettazione del paesaggio e botanica: selezione appropriata delle piante, conoscenza dei cicli di crescita, delle esigenze di manutenzione, dell'adattamento climatico e della scelta dei materiali idonei (durata, assorbimento di calore e acqua, ecc.).
- Ergonomia e accessibilità: conoscenza di come le persone con diverse abilità, come gli anziani, le persone con mobilità ridotta, con deficit cognitivi, ecc. si muovono e interagiscono con lo spazio. In Spagna, la Fundación ONCE è un prezioso riferimento per l'orientamento su questo tema².
- Psicologia ambientale: lo studio di come gli spazi influenzano l'umore, la stimolazione cognitiva e la riduzione dello stress.
- Fondamenti delle terapie non farmacologiche: tra cui orticoltura sociale e terapeutica, stimolazione multisensoriale e terapia occupazionale.

Competenze sociali e creative

- Collaborazione interdisciplinare: la capacità di lavorare a fianco di professionisti della salute quali terapisti occupazionali, geriatri, psicologi, infermieri e assistenti sociali.
- Ascolto attivo degli utenti: identificare le reali esigenze di coloro che utilizzeranno il giardino, inclusi anziani, pazienti, famiglie e caregiver.

¹ https://www.miteco.gob.es/content/dam/miteco/es/biodiversidad/temas/ecosistemas-y-conectividad/eniv_2021_tcm30-515864.pdf

² <https://www.fundaciononce.es/es/accesibilidad>

- Progettazione inclusiva e partecipativa: coinvolgimento diretto della comunità nel processo di progettazione.
- Creatività applicata alla salute: integrazione dell'estetica con la funzione terapeutica attraverso elementi quali colori, profumi, percorsi e arredi sensoriali.

MIGLIORI PRATICHE IN SPAGNA

Sebbene la Spagna non sia all'avanguardia nelle migliori pratiche relative alla realizzazione di giardini terapeutici, offre comunque diversi esempi positivi che possono fungere da base:

- Approccio mediterraneo: l'uso di specie autoctone e resistenti alla siccità contribuisce a ridurre il consumo idrico e favorisce l'adattamento ai cambiamenti climatici.
- Rispetto del contesto storico e urbano: si compiono sforzi per preservare e restaurare i giardini storici e integrare nuovi progetti nei contesti urbani esistenti.
- Città più verdi: sono in corso numerose iniziative di rinaturalizzazione urbana, come Madrid Río, i Superblocchi a Barcellona e la Cintura Verde a Vitoria.
- Standard di base di accessibilità: caratteristiche come rampe, sentieri e ingressi ampi, pavimentazione adattata e attrezzature per parchi giochi inclusivi sono ora considerate essenziali.
- Pratiche emergenti di paesaggistica terapeutica: alcuni ospedali, case di cura e parchi pubblici stanno iniziando a includere giardini terapeutici, sebbene questo approccio non sia ancora molto diffuso.

Alcuni esempi sono: *Real Jardín Botánico* (Madrid), *El Jardín de los Sentidos* (Coslada), *Centro de Neurohabilitación de Casaverde* (Valladolid), *Residencia Nuestra Señora Perpetua Socorro*, *Jardín Botánico* (Malaga), *Jardí Fenix* (Barcellona).

LINEE GUIDA E SUGGERIMENTI ESISTENTI

Attualmente, tutti gli spazi pubblici devono rispettare gli standard minimi di accessibilità. Tuttavia, in Spagna l'unica guida specifica per la progettazione di giardini terapeutici è quella elaborata dall'AEHJST (Associazione Spagnola di Orticoltura e Giardinaggio Sociale e Terapeutico). L'associazione ha stabilito una serie di criteri per definire quando un giardino può essere considerato terapeutico, pubblicati sul proprio sito web. I progettisti che ritengono che i propri progetti soddisfino tali requisiti possono richiedere una valutazione da parte dell'associazione al fine di ottenere **la certificazione**. Sarebbe quindi opportuno continuare a promuovere le linee guida dell'associazione e valutare la possibilità di ampliarle per rispondere a una gamma più ampia di contesti e di esigenze degli utenti.

REPUBBLICA CECA

UNA RETE DI PROFESSIONISTI

Gli architetti del paesaggio nella Repubblica Ceca lavorano a livello nazionale, sia nei propri studi che come liberi professionisti, e sono attivi sia nel settore privato che in quello pubblico. Il loro lavoro spazia dalla progettazione alla realizzazione completa e alla manutenzione di giardini privati, parchi, terrazze, balconi e altri spazi pubblici. Collaborano con città, comuni, aziende e investitori privati e spesso forniscono consulenza in materia di sovvenzioni o supervisionano progetti di costruzione.

COMPETENZE E ABILITÀ

Di seguito è riportata una tabella delle attività che questi professionisti svolgono tipicamente, insieme alle competenze e alle abilità richieste:

ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	COMPETENZE E ABILITÀ
Progettazione	Creazione di progetti di giardini e paesaggi, comprese strutture verdi (alberi, arbusti, prati), arredo urbano, parterre urbani, giochi d'acqua e selezione di piante e materiali	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dei principi di architettura del paesaggio e progettazione di giardini • Selezione di piante e materiali, tenendo conto di fattori quali il clima e il terreno • Creatività e senso estetico per gli spazi esterni, l'arredo e gli elementi acquatici • Capacità di pianificazione e composizione degli spazi • Comprensione delle esigenze degli utenti e dei requisiti di accessibilità
Documentazione di progetto	Preparazione della documentazione di progetto in conformità con il Codice dell'edilizia e le leggi e le norme applicabili	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza del Codice dell'edilizia • Conoscenza delle leggi e dei regolamenti pertinenti • Attenzione ai dettagli e accuratezza nella documentazione



		<ul style="list-style-type: none">• Comprensione dei flussi di lavoro del progetto e della conformità legale
Attuazione	Coordinamento e supervisione dell'esecuzione del progetto, compresa la supervisione dell'autore per garantire che i progetti siano correttamente implementati	<ul style="list-style-type: none">• Capacità di gestione e coordinamento del progetto• Capacità di supervisione e controllo qualità• Capacità di risoluzione dei problemi per gestire le sfide in cantiere
Cura del verde	Valutazione delle condizioni della vegetazione esistente, proposta di misure di manutenzione o di miglioramento dell' e, preparazione di procedure per la cura di giardini e parchi	<ul style="list-style-type: none">• Conoscenza di orticoltura, arboricoltura e manutenzione delle piante• Capacità di valutare lo stato di salute delle piante e le condizioni dell'ecosistema• Pianificazione di programmi di manutenzione per parchi e giardini• Comprensione delle pratiche ecologiche e sostenibili
Altre attività	Servizi di consulenza e assistenza, inventario e "passaportizzazione" del verde, integrazione di soluzioni sostenibili ed ecologiche, collaborazione con clienti, fornitori e altri professionisti	<ul style="list-style-type: none">• Competenze di consulenza e assistenza, compresa la comunicazione con i clienti• Competenze di inventario e documentazione del verde• Conoscenza di soluzioni paesaggistiche sostenibili ed ecologiche• Collaborazione e lavoro di squadra con clienti,

		fornitori e professionisti multidisciplinari <ul style="list-style-type: none">• Pensiero strategico e capacità di integrare considerazioni ambientali e sociali
--	--	--

MIGLIORI PRATICHE NELLA REPUBBLICA CECA

La Repubblica Ceca ospita diversi giardini terapeutici, giardini botanici e parchi rinomati e molto apprezzati, che fungono da punti di riferimento ed esempi di buone pratiche nella progettazione paesaggistica terapeutica. Tra gli esempi degni di nota figurano:

- Sanatorio Hamza per il trattamento della tubercolosi infantile, Košumberk, Luže, 1901. Maggiori informazioni qui: <https://www.hamzova-lecebna.cz/>
- Ospedale psichiatrico di Bohnice, Praga, 1909: <https://bohnice.cz/>
- Ecco un elenco dei giardini botanici e dei parchi della Repubblica Ceca: <https://www.kudyznudy.cz/co-chcete-delat/priroda/botanicke-zahrady-a-parky> oppure qui: <https://ebotanika.webnode.cz/ceska-botanika/botanicke-zahrady-a-arboreta/>
- Questa mappa interattiva mostra tutti i membri dell'Associazione di Terapia dei Giardini: <https://asociace-zahradni-terapie.webnode.cz/mapa/>

LINEE GUIDA E SUGGERIMENTI ATTUALI

Al momento non ci sono linee guida specifiche per i giardini terapeutici nella Repubblica Ceca, dato che il tema dei giardini terapeutici e il ruolo dei terapisti del giardino o dell'orticoltura non sono ancora stati regolamentati dalla legislazione. Gli architetti devono seguire gli standard di base e le leggi che si applicano agli spazi verdi pubblici, ma la progettazione dei giardini terapeutici dipende in gran parte dall'iniziativa di persone che sono consapevoli delle tendenze internazionali e del potenziale terapeutico della natura. Anche se non è del tutto nuovo, questo campo è ancora in fase di sviluppo e rimane in gran parte guidato da professionisti dedicati piuttosto che da regolamenti formali.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

OPERATORI DEL GIARDINAGGIO

Un giardiniere è un professionista che si occupa degli spazi verdi, coltivando le piante e curando gli spazi. I giardinieri possono anche essere responsabili della manutenzione di parchi e aree paesaggistiche, svolgendo inoltre un ruolo importante nell'uso corretto e sicuro di strumenti e macchinari specifici del settore.

Possiedono competenze tecniche pratiche relative alla progettazione, alla creazione e alla manutenzione di spazi verdi, parchi e giardini.

ITALIA

In Italia, la professione di giardiniere/operatore di manutenzione del verde/operatore di giardinaggio è regolamentata in termini di formazione e qualifica professionale.

Le qualifiche e la formazione riconosciute includono:

- Istruzione secondaria
 - Un diploma di scuola secondaria di secondo grado con indirizzo agrario o forestale (o una qualifica equivalente) fornisce una solida base teorica e pratica per lavorare nel settore.





- Corsi professionali accreditati a livello regionale
 - Corsi di qualificazione per Operatori della Manutenzione del Verde (ad esempio, programmi della durata di almeno 180 ore, che combinano apprendimento in aula e pratica sul campo, erogati da enti di formazione accreditati).
 - La durata minima standard è di 180 ore, con almeno 60 ore di formazione pratica, al fine di ottenere una certificazione riconosciuta a livello nazionale.
- Qualifiche aggiuntive o alternative
 - Qualifiche di istruzione e formazione professionale come Operatore/Tecnico agricolo, inclusi stage e tirocini presso aziende di architettura del paesaggio e manutenzione del verde³.

Nel contesto di un giardino terapeutico, una formazione più ampia e specifica, ad esempio in botanica, ecologia, progettazione del paesaggio, pianificazione partecipativa e accessibilità, rappresenta un valore aggiunto significativo ed essenziale. Consente ai professionisti di comprendere non solo come prendersi cura delle piante, ma anche l'importanza di selezionare le specie vegetali giuste per garantire che gli spazi verdi sostengano efficacemente il benessere degli utenti.

UNA RETE DI PROFESSIONISTI

Gli operatori del giardinaggio possono lavorare in una vasta gamma di contesti professionali, riflettendo la diversità delle funzioni che gli spazi verdi svolgono nella società contemporanea.

Sono comunemente impiegati in aree verdi pubbliche e private, quali parchi comunali, spazi verdi urbani, giardini residenziali, terrazze private e tetti verdi, nonché aree comuni in complessi residenziali e immobili commerciali. Le loro competenze sono richieste anche in impianti sportivi, vivai e centri di giardinaggio, nonché all'interno di aziende specializzate nella manutenzione di spazi verdi pubblici e privati.

Altri contesti lavorativi importanti includono cooperative e imprese sociali, parchi e ville storiche, aree naturali o protette, dove i lavori di manutenzione richiedono spesso sensibilità nei confronti del patrimonio e dei valori ambientali. I giardinieri possono anche lavorare in contesti ricettivi, come hotel, strutture di agriturismo e resort, dove la qualità del paesaggio è strettamente legata all'esperienza degli ospiti. Molti professionisti scelgono di lavorare in modo indipendente, offrendo servizi di manutenzione del verde come liberi professionisti.

³ Di seguito sono riportate le qualifiche professionali riconosciute in Lombardia (Italia):

https://atlantelavoro.inapp.org/dettaglio_profilo.php?id_profilo=13394&codice_repertorio=SE

https://atlantelavoro.inapp.org/dettaglio_profilo.php?id_profilo=13472&codice_repertorio=SE

Il contesto dei giardini terapeutici

All'interno dei giardini terapeutici, il ruolo dell'operatore del giardinaggio assume una dimensione più specializzata e socialmente orientata. In questi contesti, gli spazi verdi non sono meramente decorativi, ma fanno parte di un ambiente funzionale progettato per sostenere la salute, la cura e il benessere.

I professionisti possono lavorare in strutture sanitarie (come ospedali e residenze di assistenza a lungo termine), centri di riabilitazione e centri diurni, nonché in scuole, comunità terapeutiche e spazi con un valore sociale che incoraggiano l'interazione e la socializzazione. In questi contesti, il loro lavoro combina la cura botanica con una forte consapevolezza delle esigenze fisiche, cognitive ed emotive degli utenti, nonché degli obiettivi di benessere associati allo spazio.

Il ruolo comporta spesso una stretta collaborazione con educatori, terapisti occupazionali e progettisti, al fine di garantire che il giardino rimanga efficace, efficiente, sicuro, accessibile e coerente con il suo scopo di essere una fonte di benessere, continuando al contempo a offrire un ambiente di vita di alta qualità a chi lo utilizza.

All'interno di un giardino terapeutico, l'operatore di giardinaggio svolge un ruolo che va oltre la tradizionale cura delle piante. Le sue principali responsabilità includono:

- la manutenzione delle piante e degli spazi affinché rimangano efficienti, sicuri, accessibili e pienamente funzionali per l'uso terapeutico
- garantire l'accessibilità e l'usabilità per persone con diverse abilità, attraverso sentieri ben curati, aree di sosta, zone ombreggiate e una chiara organizzazione degli spazi
- applicare pratiche di manutenzione sostenibili e sicure, contribuendo a un ambiente sano e rigenerante.

In contesti in cui gli spazi verdi hanno lo scopo di promuovere la guarigione, gli operatori del giardinaggio devono spostare la loro attenzione dalle aree verdi estetiche a quelle funzionali, dove le scelte progettuali e operative sono guidate dalle esigenze specifiche degli utenti finali del giardino.

COMPETENZE E ABILITÀ

Abilità tecniche

Gli operatori del giardinaggio devono possedere un insieme di competenze tecniche ampio e ben strutturato che consenta loro di gestire gli spazi verdi in modo efficiente, sicuro e sostenibile.

- **Botanica, agronomia e fisiologia vegetale:** conoscenze e competenze pratiche relative alle piante, alla loro biologia e al loro funzionamento, nonché al sistema suolo-clima-piante per garantirne la corretta coltivazione.



- Conoscenza dei suoli e dei substrati: conoscenza delle proprietà fisiche e chimiche del suolo e del concetto di fertilità, per selezionare gli interventi agronomici appropriati al fine di ottimizzarne la funzionalità.
- Tecniche di manutenzione del verde: quali potatura, falciatura, semina, trapianto, concimazione, pacciamatura, gestione dei sistemi di irrigazione e cura stagionale.
- Uso di attrezzi e macchinari professionali: uso corretto e sicuro, nonché manutenzione ordinaria, di attrezzi manuali (ad es. per la preparazione del terreno, la pulizia o il taglio) e di attrezzature motorizzate (come tosaerba, decespugliatori, soffiatori e motocoltivatori)
- Salute e protezione delle piante: capacità di identificare, monitorare e gestire le principali malattie delle piante e i disturbi fisiologici, sempre nell'ottica di pratiche sostenibili.
- Irrigazione di base e gestione delle risorse idriche: uso efficiente delle risorse idriche, installazione e manutenzione dei sistemi di irrigazione e adattamento alle attuali condizioni climatiche in evoluzione.
- Lettura e interpretazione di piani di progetto e protocolli di attuazione: comprensione di schemi di piantumazione, piani di manutenzione e disegni tecnici.
- Conformità alle normative: conoscenza delle principali normative ambientali, di sicurezza e fitosanitarie relative alle attività di manutenzione degli spazi verdi.

Competenze trasversali

Le competenze tecniche sono integrate da abilità interpersonali e organizzative che supportano un lavoro quotidiano efficace.

- Capacità di lavorare in gruppo e di comunicare: collaborazione con colleghi, supervisor, clienti e altri professionisti.
- Attenzione ai dettagli e capacità di osservazione
- Capacità di risoluzione dei problemi e adattabilità
- Gestione del tempo e affidabilità: organizzazione efficiente dei compiti e rispetto dei programmi di manutenzione.
- Resistenza fisica e abilità manuali: dimestichezza con il lavoro all'aperto e le attività fisicamente impegnative.
- Sensibilità ambientale: attenzione alla biodiversità, ai servizi ecosistemici e alle pratiche di gestione sostenibile del territorio.
- Consapevolezza culturale: comprensione del valore sociale e simbolico dei paesaggi e dei giardini.

Competenze specifiche per i giardini terapeutici

Nel contesto dei giardini terapeutici, le competenze tecniche si integrano con un **approccio** fortemente **incentrato sulla persona**.



- Comprensione delle esigenze psico-fisiche degli utenti: in particolare per le diverse fasce d'età, le persone con disabilità o gli individui in fase di riabilitazione.
- Empatia e capacità relazionali
- Capacità di osservare le interazioni tra utenti e spazio: riconoscere come le persone utilizzano lo spazio verde e adeguare di conseguenza le pratiche di realizzazione e manutenzione.
- Attenzione alla sicurezza e all'accessibilità: manutenzione di sentieri, superfici, corrimano, aiuole rialzate ed eliminazione dei rischi fisici.
- Conoscenza della selezione delle piante per uso terapeutico: evitare specie tossiche, allergeniche o pericolose; preferenza per piante sensoriali e rigeneranti.
- Collaborazione con professionisti sanitari e socio-educativi
- Rispetto delle routine e dei programmi terapeutici: programmazione delle attività di manutenzione per evitare di disturbare gli utenti e le attività di cura.

MIGLIORI PRATICHE IN ITALIA

Gli esempi di buone pratiche nel settore della manutenzione del verde in Italia evidenziano l'importanza della qualità, della responsabilità e dello sviluppo professionale continuo.

- Formazione continua e sviluppo professionale: la cura del verde è un settore tradizionale ma in continua evoluzione, influenzato da nuove tecniche, dalla crescente attenzione alla biodiversità, all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla gestione sostenibile dell'acqua e del suolo. Investire nella formazione continua, nei corsi di aggiornamento e nelle competenze specialistiche è quindi considerato un elemento chiave dell'eccellenza professionale.
- Collaborazione multidisciplinare: i progetti di alta qualità, in particolare i giardini terapeutici, si basano spesso sulla collaborazione tra diversi professionisti, quali agronomi, architetti del paesaggio, terapisti, educatori e assistenti sociali. Approcci partecipativi e interdisciplinari contribuiscono a garantire che gli spazi verdi soddisfino le esigenze ambientali, funzionali e umane.
- Gestione sostenibile degli spazi verdi: la sostenibilità è un principio fondamentale e comprende l'uso di materiali ecocompatibili, il rispetto degli ecosistemi naturali e un'attenta pianificazione stagionale delle attività di manutenzione. Tra le tecniche sostenibili comunemente utilizzate figurano la pacciamatura, il compostaggio, sistemi di irrigazione intelligenti ed efficienti e la selezione di specie vegetali con minori esigenze e maggiore resilienza alle condizioni di crescita.
- Sicurezza e conformità normativa: l'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale e il rigoroso rispetto delle norme di salute e sicurezza sul lavoro sono essenziali, in particolare negli ambienti all'aperto e nell'ambito della "costruzione verde". Una forte cultura della sicurezza protegge sia i lavoratori che gli utenti degli spazi verdi.

LINEE GUIDA E SUGGERIMENTI ESISTENTI

In Italia, **la professione di operatore del verde è regolata da un quadro normativo strutturato che definisce i requisiti formativi e gli standard professionali.**

I riferimenti chiave includono:

- Legge 154/2016, articolo 12, che disciplina l'attività professionale dei giardinieri e richiede qualifiche specifiche o certificati di formazione per esercitarla legalmente.
- Accordo Conferenza Stato-Regioni del 22 febbraio 2018, che definisce le qualifiche riconosciute e i titoli equivalenti accettati in sostituzione dei certificati di formazione formali.
- I regolamenti regionali (ad esempio, la Delibera della Regione Lombardia n. 5777/2018), che specificano i dettagli dei percorsi formativi e l'attuazione a livello locale.
- Regolamenti comunali sugli spazi verdi urbani, che disciplinano gli standard di manutenzione e la gestione degli spazi pubblici.
- Regolamenti sull'uso dei prodotti fitosanitari, compresa la certificazione obbligatoria per l'uso di prodotti fitosanitari.

Tali regolamenti rendono obbligatoria la frequenza di corsi professionali riconosciuti o il possesso di qualifiche equivalenti. Senza di essi, non è legalmente possibile operare come professionista della manutenzione del verde.

Attualmente, chi sta seguendo una formazione per diventare operatore di giardinaggio riceve raramente una preparazione su tematiche relative ai giardini terapeutici. Tuttavia, poiché questi professionisti svolgono un ruolo centrale all'interno di tali spazi verdi, è sempre più importante che acquisiscano le abilità e le competenze necessarie per lavorare nei giardini terapeutici, preservandone e sostenendone la funzione prevista. Dovrebbero quindi avere familiarità con questo tipo di spazi verdi, comprendere le ragioni alla base delle scelte progettuali e della selezione di piante e materiali, essere consapevoli delle caratteristiche degli utenti finali dei giardini ed essere in grado di collaborare con gli altri professionisti coinvolti nelle diverse fasi e con ruoli diversi.

Enaip Lombardia, in qualità di ente di formazione professionale, offre corsi di formazione per giovani che hanno completato la scuola secondaria di primo grado nel campo della manutenzione del verde. Grazie a questo progetto, è stato possibile sviluppare un modulo formativo sui giardini terapeutici da integrare in questi programmi. L'obiettivo è fornire agli studenti nuove opportunità di lavoro e una comprensione più ampia e consapevole degli spazi verdi. Lo sviluppo di questo modulo e la sua implementazione pilota saranno discussi in una sezione dedicata del presente documento.

SPAGNA



Gli operatori dei giardini sono responsabili della manutenzione dei giardini, assicurando che rimangano puliti, esteticamente gradevoli e pienamente funzionali. **Nei giardini terapeutici, la funzionalità è particolarmente cruciale, poiché implica non solo l'accessibilità ma anche la conservazione dei ruoli terapeutici e sociali del giardino. Per soddisfare questi requisiti, gli operatori dei giardini necessitano di un'ampia gamma di competenze tecniche e trasversali.**

In Spagna, molti giardinieri hanno una formazione professionale formale. La qualifica più comune è quella di Tecnico in Giardinaggio e Floristica, mentre altri possiedono una Formazione Professionale di Base o hanno seguito corsi specializzati. La crescente consapevolezza del valore degli spazi verdi ha contribuito a una significativa espansione di questo settore.

UNA RETE DI PROFESSIONISTI

Gli operatori del giardinaggio lavorano in giardini, parchi e altri spazi pubblici come le rotatorie. In Spagna, la maggior parte è impiegata da piccole o medie imprese private (circa il 70%), mentre altri lavorano per grandi imprese di costruzioni. Tra i loro clienti figurano sia proprietari di case private che istituzioni pubbliche.

I loro compiti principali si concentrano sulle **attività di manutenzione**: potatura, falciatura del prato, rimozione di foglie e rami, rinfresco del terreno e piantumazione di nuova vegetazione. Solo occasionalmente sono coinvolti in decisioni relative alla progettazione, ad esempio suggerendo specie vegetali, modifiche alla disposizione o nuove tecniche come la pacciamatura. La collaborazione con i responsabili del sito esiste ma è spesso limitata, poiché i giardinieri sono tradizionalmente visti come coloro che mantengono un giardino già finito piuttosto che plasmarne l'evoluzione. Di conseguenza, spesso lavorano in modo indipendente o solo con altri operatori del settore.

Nei giardini terapeutici o curativi, una più stretta collaborazione con il team terapeutico, come i terapisti orticoltori e i professionisti sociali o sanitari, è essenziale per comprendere le esigenze specifiche degli utenti. Questa cooperazione può aiutare a orientare le scelte di manutenzione e piantumazione, come la selezione di piante commestibili o di specie che stimolano i sensi.

Gli operatori del giardino dovrebbero inoltre mantenere contatti regolari con i progettisti di giardini, poiché i giardini curativi sono creati intenzionalmente per favorire il benessere e i loro principi di progettazione, come le linee curve e la diversità delle piante, devono essere preservati nel tempo. **La collaborazione tra operatori, progettisti e team terapeutici è reciprocamente vantaggiosa:** gli operatori apportano conoscenze pratiche sulle piante, mentre i progettisti e i terapeuti contribuiscono a garantire che il giardino continui a soddisfare i suoi obiettivi terapeutici.

COMPETENZE E ABILITÀ

Abilità tecniche

- Conoscenze botaniche: capacità di identificare le specie vegetali e di selezionare quelle appropriate per climi e condizioni specifici, insieme alla comprensione delle abitudini di crescita, dell'irrigazione e delle esigenze di luce
- Tecniche orticole: competenza nella piantumazione, potatura, diserbo, propagazione, compostaggio e cura del suolo, svolte in modo efficiente ed efficace
- Gestione dell'irrigazione: installazione, manutenzione e ottimizzazione dei sistemi di irrigazione
- Utilizzo di attrezzi e macchinari: uso, manutenzione e cura sicuri e responsabili di attrezzi e attrezzature da giardinaggio
- Controllo di parassiti e malattie: individuazione precoce dei problemi e selezione di trattamenti sicuri e sostenibili (ecologici, integrati o chimici, se necessario)
- Gestione dei rifiuti: corretta manipolazione, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti organici e inorganici da giardino
- Consapevolezza dell'ecosistema: conoscenze di base sulla fauna locale e sulle interazioni ecologiche.
- Pratiche sostenibili: applicazione di metodi rispettosi dell'ambiente quali pacciamatura, compostaggio, uso di piante autoctone, tecniche rigenerative e riduzione dell'uso di prodotti chimici.

Competenze trasversali

- Empatia e sensibilità: comprensione delle esigenze degli utenti, ascolto degli obiettivi sociali e terapeutici e rispetto della funzione curativa del giardino
- Curiosità e apprendimento permanente: apertura verso nuove conoscenze e sviluppo professionale continuo
- Consapevolezza della sicurezza: garantire ambienti sicuri per tutti gli utenti, in particolare negli spazi pubblici o terapeutici, gestendo gli attrezzi, i sistemi di irrigazione e i potenziali pericoli quali le piante tossiche.
- Consapevolezza e flessibilità: adattare le attività e gli ambienti alle diverse età e capacità, favorendo un'atmosfera serena e inclusiva, ad esempio evitando l'uso di attrezzature rumorose durante le attività di rilassamento o scegliendo strumenti più silenziosi e adeguati quando necessario.

MIGLIORI PRATICHE IN SPAGNA



In Spagna stanno emergendo **nuove tendenze** che portano a buone pratiche:

- **Pacciamatura**: la pratica di coprire il terreno con uno strato protettivo come corteccia, paglia, foglie, ghiaia o plastica. Aiuta a trattenere l'umidità, ridurre la crescita delle erbacce, regolare l' e del terreno e proteggere le radici delle piante. Le pacciamature organiche migliorano anche la struttura e la fertilità del terreno man mano che si decompongono.
- **“Alcorques vivos”** (aiuole viventi): piccole aree verdi intorno alla base degli alberi in strade, giardini o piazze che sostituiscono il terreno nudo o le aiuole pavimentate. Sono piantate con piante tappezzanti, aromatiche o fiori per aumentare la biodiversità, migliorare la filtrazione dell'acqua, ridurre la compattazione del suolo e valorizzare il paesaggio urbano. Inoltre, sostengono gli impollinatori e contribuiscono a rendere le città più sostenibili⁴. Esempi di aree che li hanno introdotti sono: Rivas-Vaciamadrid (119 nuovi nel 2024), Calatayud (Saragozza), Miranda de Ebro, Huesca, Córdoba
- **Potatura selettiva**: approcci accurati che si concentrano sulla manutenzione e rimuovono solo i rami danneggiati, malati o pericolosi, rispettando la struttura naturale dell'albero.
- **Uso di piante autoctone e "giardini secchi"**: spazi verdi che richiedono un'irrigazione minima o nulla grazie all'utilizzo di specie resistenti alla siccità o piante adattate ai climi aridi.
- **Irrigazione efficiente e intelligente**: sistemi di risparmio idrico che ottimizzano l'irrigazione tramite sensori, programmi automatici e irrigazione a goccia, garantendo un'erogazione precisa ed evitando lo spreco d'acqua.
- **Giardinaggio basato sull'ecosistema**: considerare il giardino come un ecosistema vivente piuttosto che come una semplice decorazione, promuovendo la diversità vegetale, scegliendo specie che attraggono gli impollinatori, lasciando alcune aree indisturbate per la fauna selvatica e riducendo al minimo l'uso di pesticidi chimici.

LINEE GUIDA E SUGGERIMENTI ESISTENTI

Esistono numerose **risorse a disposizione** dei giardinieri; tuttavia, molte delle tendenze più recenti non sono ancora ampiamente adottate nella pratica quotidiana.

Di seguito sono riportate alcune linee guida esistenti emanate da diversi comuni e libri sull'argomento:

- **Guía de Buenas Prácticas para una Jardinería Sostenible** (Puertollano): sottolinea le pratiche di giardinaggio sostenibile, compreso l'uso di piante autoctone, la conservazione dell'acqua e la manutenzione ecologica⁵.

⁴ <https://hidrobiology.es/naturalizacion-urbana/>

⁵ https://www.puertollano.es/wp-content/uploads/2017/02/guia_jardineria_sostenible.pdf

- Manual de Riego de Jardines (Andalusia): consigli pratici su tecniche di irrigazione efficienti, al fine di ridurre il consumo idrico nella manutenzione dei giardini⁶.
- Manuale di buone pratiche di giardinaggio: si concentra sulla consapevolezza dell'impatto ambientale fornendo soluzioni per pratiche di giardinaggio sostenibili (cura ecologica delle piante, gestione dei rifiuti, ecc.)⁷.
- Guía de Buenas Prácticas de Jardinería en Barcelona (Barcellona): esamina le relazioni all'interno degli ecosistemi, concentrandosi sulle interazioni tra suolo, vegetazione e fauna per conservare e migliorare la biodiversità.⁸
- Manuale di giardinaggio ecologico: questo libro promuove il giardinaggio a basso impatto utilizzando specie autoctone, fertilizzazione organica e metodi di controllo dei parassiti.
- Guía del jardín sostenible Mucho más que un jardín⁹ (Madrid)
- La Casa Encendida: “Giardini e orti sociali e terapeutici: migliorare il benessere”, una formazione di base e pratica sulla cura di un orto biologico e sul suo utilizzo come risorsa terapeutica e sociale¹⁰.

Sebbene siano già disponibili numerose linee guida, **vi è la necessità di standard ufficiali per il giardinaggio sostenibile che prevedano l'adozione delle migliori pratiche moderne**, quali il compostaggio, la pacciamatura e un livello minimo di diversità vegetale. Sarebbe inoltre utile sviluppare linee guida o risorse che colleghino le tecniche di giardinaggio a obiettivi sociali e terapeutici. Tali risorse non solo spiegherebbero la cura delle piante, ma illustrerebbero anche come i giardini possano favorire la terapia e il coinvolgimento della comunità, fornendo ai professionisti una comprensione più chiara dello scopo più ampio del giardino.

REPUBBLICA CECA

COMPETENZE E ABILITÀ

Le competenze di un giardiniere ceco includono la coltivazione, la piantumazione, la manutenzione e la raccolta delle piante, nonché la loro protezione da parassiti e malattie. Il ruolo comporta anche compiti pratici come la legatura dei fiori, la manutenzione degli spazi verdi e l'utilizzo di macchinari da giardinaggio. A seconda dell'area di specializzazione (ad esempio giardiniere o coltivatore), queste competenze possono essere ulteriormente ampliate per includere il lavoro nei frutteti, la produzione di frutta e verdura e le attività di paesaggistica.

Le competenze di base includono:

⁶https://www.juntadeandalucia.es/export/drupaljda/1337165055Manual_de_Riego_de_Jardines_BAJA.pdf

⁷<https://www.elkarkide.com/wp-content/uploads/2021/04/Manual-de-Jardineria.pdf>

⁸<https://ajuntament.barcelona.cat/ecologiaurbana/sites/default/files/Bones-practiques-jardineria-2016-CAST.pdf>

⁹https://www.madrid.es/UnidadesDescentralizadas/Educacion_Ambiental/ContenidosBasicos/Publicaciones/HuertoJardineria/GuiaJardinSostenible.pdf

¹⁰<https://www.lacasaencendida.es/formacion-para-el-empleo/huertos-y-jardines-sociales-y-terapeuticos-una-mejora-del-bienestar?eventId=2987>

- Coltivazione e manutenzione: piantare, coltivare e raccogliere piante, ortaggi, frutta e fiori
- Cura delle piante: irrigazione, concimazione e trattamento delle piante per garantirne una crescita sana
- Protezione delle piante: applicazione di prodotti fitosanitari e gestione di parassiti e malattie
- Meccanizzazione: utilizzo e manutenzione di macchinari e attrezzature agricole e orticole

Le competenze specialistiche e aggiuntive includono:

- Orticoltura: coltivazione e manutenzione di piante e alberi ornamentali, prati e attività di sistemazione paesaggistica in giardini, parchi e spazi verdi urbani
- Produzione ortofrutticola: coltivazione e raccolta manuale e meccanizzata di ortaggi e frutta
- Composizione floreale: legatura e composizione di fiori, creazione di ghirlande e produzione di altri oggetti decorativi
- Manutenzione degli spazi verdi pubblici: cura dei parchi e di altre aree verdi pubbliche

LINEE GUIDA E SUGGERIMENTI ATTUALI

Nella Repubblica Ceca, i giardinieri hanno in genere un'istruzione secondaria, seguita da corsi di formazione generale per giardinieri. Al momento non esistono linee guida specifiche o corsi specializzati.

Tuttavia, **sarebbe molto utile per loro sviluppare competenze relative alle caratteristiche specifiche e alla manutenzione dei giardini terapeutici**. La creazione di corsi di formazione mirati incentrati sul benessere, sul valore terapeutico delle aree verdi e sull'uso degli spazi verdi a fini terapeutici migliorerebbe significativamente il profilo professionale dei giardinieri.

TERAPEUTA ORTICOLTURALE

Un terapeuta orticolturale **sviluppa programmi terapeutici su misura per individui o gruppi, utilizzando il giardinaggio e le attività legate alle piante per favorire il benessere e il recupero**. Il loro lavoro può includere attività quali la semina, la coltivazione e la raccolta delle piante, la propagazione e la cura del verde, nonché la gestione di giardini o orti. Essi fissano obiettivi chiari e misurabili, a livello fisico, cognitivo e sociale, e monitorano attentamente i progressi nel tempo, valutando i risultati per garantirne l'efficacia. È importante sottolineare che queste attività sono integrate in programmi di riabilitazione o educativi più ampi, rendendo l'esperienza terapeutica significativa e strutturata.

Questa professione non è attualmente riconosciuta ufficialmente in nessuno dei paesi che partecipano al progetto.

ITALIA

UNA RETE DI PROFESSIONISTI

In linea con i modelli internazionali, gli ortoterapisti possono operare in una varietà di contesti, tra cui ospedali e centri di riabilitazione, strutture di salute mentale, strutture residenziali e servizi per anziani, scuole e programmi educativi, carceri e comunità terapeutiche, fattorie sociali, nonché giardini terapeutici e curativi.

In Italia, molte di queste attività sono svolte attraverso cooperative sociali o in collaborazione con le autorità sanitarie locali e i comuni.

I terapisti orticolturali lavorano sempre come parte di un team multidisciplinare; i loro interventi sono integrati piuttosto che indipendenti. Collaborano strettamente con medici e psichiatri, psicologi, terapisti occupazionali, educatori professionisti, assistenti sociali, agronomi e paesaggisti.

COMPETENZE E ABILITÀ

Il modello americano, definito dall'American Horticultural Therapy Association (AHTA), individua **tre aree fondamentali di competenza** per i terapisti orticolturali:

1. Competenze orticole e relative all'orticoltura

- Botanica, coltivazione delle piante e gestione degli spazi verdi
- Progettazione di giardini accessibili e appezzamenti terapeutici

2. Competenze sociali e sanitarie
 - Psicologia, educazione e riabilitazione
 - Conoscenza di malattie, disabilità e vulnerabilità
3. Competenze terapeutiche specifiche
 - Progettazione di programmi di ortoterapia
 - Definizione degli obiettivi terapeutici
 - Valutazione dei risultati e dell'efficacia

Negli Stati Uniti, la formazione comprende tipicamente una laurea interdisciplinare (quattro anni), un tirocinio supervisionato di 840 ore e la certificazione professionale come Horticultural Therapist Registered (HTR). L'esperienza americana può fungere da punto di riferimento per lo sviluppo della professione in Italia.

MIGLIORI PRATICHE IN ITALIA

Attualmente la professione non è ufficialmente riconosciuta in Italia. Tuttavia, vi è una crescente domanda di professionisti che operano in questo campo in una varietà di contesti. Si possono trovare molti esempi in strutture residenziali assistenziali, centri per l'Alzheimer, centri sanitari e associazioni del terzo settore.

Esistono anche casi di professionisti che sono entrati nel settore dopo aver completato la formazione presso la Scuola Agraria del Parco di Monza o attraverso il Master in Orticoltura Terapeutica presso l'Università di Bologna.

LINEE GUIDA E SUGGERIMENTI

Attualmente non esistono linee guida nazionali ufficiali, né il profilo professionale dell'ortoterapista è formalmente riconosciuto o regolamentato in Italia. La formazione nel Paese rimane frammentata, con corsi brevi e master che durano in genere circa 400 ore.

Il percorso formativo potrebbe essere strutturato su due livelli:

Operatore di orticoltura sociale

- Formazione di base (150–300 ore)
- Focus sulle competenze orticole e sulle competenze relazionali di base
- Non si tratterebbe di un ruolo terapeutico

Terapista orticolturale

- Formazione avanzata (≥ 1.000 ore)
- Requisiti:
 - Conoscenze di base in ambito sanitario, psico-educativo o agronomico integrato
 - Tirocinio clinico supervisionato (≥ 500 –800 ore)
- Competenze:

- Elaborazione di piani terapeutici
- Valutazione dei risultati clinici
- Si tratterebbe di un ruolo terapeutico

Entrambi i profili professionali dovrebbero aderire a standard consolidati, tra cui un codice etico, competenze minime certificate, un albo professionale (che garantisca il riconoscimento formale ai sensi della legge italiana), la supervisione obbligatoria e la formazione continua obbligatoria.

SPAGNA

LA SITUAZIONE ATTUALE IN SPAGNA

In Spagna, un ortoterapista è attualmente considerato **un professionista che ha completato una formazione accreditata in ortoterapia all'estero (principalmente nel Regno Unito o negli Stati Uniti)**, possiede spiccate capacità interpersonali e ha una formazione o esperienza in orticoltura e giardinaggio. Questi professionisti utilizzano piante e giardini terapeutici come strumenti primari per favorire il rapporto tra le persone e la natura.

Diversi professionisti provengono da ambiti quali la terapia occupazionale o l'assistenza sociale e hanno completato un corso esteso di 50 ore presso l'AEHJST. Sebbene non siano formalmente riconosciuti come ortoterapisti, i professionisti con una vasta esperienza di lavoro nei giardini sono considerati **operatori di ortoterapia**.

Si identificano **tre principali campi di pratica**:

1. **Terapeutico (clinico)**: interventi individuali con obiettivi clinici, in cui la natura viene utilizzata come strumento terapeutico (ad esempio, aiutare i pazienti colpiti da ictus a recuperare la mobilità).
2. **Sociale e terapeutico**: attività di gruppo in cui l'interazione sociale svolge un ruolo terapeutico fondamentale (ad esempio, attività di gruppo basate sulla natura, bagni nella foresta).
3. **Integrazione lavorativa o comunitaria**: programmi rivolti a persone con disabilità o a rischio di esclusione sociale, incentrati sull'apprendimento di competenze orticole.

In Spagna, **i campi di pratica più comuni sono le aree socio-terapeutica e di integrazione nella comunità**, sebbene alcune istituzioni sanitarie abbiano iniziato a utilizzare giardini terapeutici per scopi clinico-terapeutici. Un ortoterapista può operare in tutti e tre i campi; tuttavia, la pratica clinica richiede una conoscenza approfondita delle condizioni dei pazienti ed è quindi solitamente svolta da professionisti con una formazione in terapia occupazionale. Negli altri campi, i background professionali sono più diversificati e includono assistenti sociali, operatori sanitari, psicologi, orticoltori ed educatori.

UNA RETE DI PROFESSIONISTI

Poiché **attualmente in Spagna non esiste un ruolo ufficialmente riconosciuto**, non è possibile definire chiaramente dove lavorino gli ortoterapisti. Tuttavia, è possibile analizzare i professionisti che svolgono attività di ortoterapia senza possedere un titolo ufficiale. Questi professionisti fanno spesso parte di **équipe multidisciplinari**, integrando terapie farmacologiche e non farmacologiche nell'ambito di un approccio assistenziale integrato.

Dal punto di vista terapeutico/clinico, lavorano tipicamente a fianco di psicologi, fisioterapisti, infermieri, operatori sanitari e medici in contesti quali ospedali, centri di riabilitazione e strutture di assistenza agli anziani. Ne sono un esempio gli ospedali psichiatrici (ad es. l'Hospital Universitario de Alcorcón) e gli ospedali di riabilitazione (ad es. CasaVerde, Valladolid).

Dal punto di vista dell'integrazione sociale e comunitaria, collaborano principalmente con assistenti sociali e psicologi e, in misura minore, con professionisti dell'istruzione. Ne sono esempi la Fundación A La Par (sostegno alle persone con disabilità) e Huerteco a Burgos (autismo).

In alcuni contesti, entrambi gli approcci coesistono, rispondendo alle esigenze di utenti con obiettivi diversi: da un lato il trattamento clinico, dall'altro l'inclusione sociale e il benessere. In questi casi, i professionisti operano con finalità diverse e collaborano con vari specialisti. Un esempio è il Giardino Terapeutico Los Sentidos a Coslada, dove i terapisti occupazionali lavorano a fianco di tecnici dell'attività fisica, assistenti sociali, psicologi e medici.

COMPETENZE E ABILITÀ

Poiché attualmente in Spagna non esiste una definizione chiara del ruolo dell'ortoterapista, non è possibile fornire una descrizione specifica. Tuttavia, possiamo delineare gli **elementi chiave** che gli ortoterapisti dovrebbero possedere:

- Competenza orticolturale: conoscenza dell'orticoltura generale, della produzione alimentare, della gestione della biodiversità e capacità di pianificare e realizzare attività stagionali significative per partecipanti di ogni livello di abilità, con consapevolezza dei principi di sostenibilità ed ecologia.
- Comprensione della cura verde e del benessere basato sulla natura: capacità di utilizzare la natura per promuovere la consapevolezza, favorire il legame con l'ambiente e incoraggiare l'impegno sociale.
- Conoscenza dei modelli terapeutici: capacità di fissare obiettivi, progettare attività significative su misura per le esigenze dei clienti, valutare le esigenze individuali, stabilire obiettivi terapeutici misurabili e monitorare e valutare i risultati.

Per i professionisti che operano in ambito più clinico/terapeutico, le competenze aggiuntive includono:

- Conoscenze cliniche: comprensione di base dell'anatomia, delle condizioni di salute mentale e delle menomazioni cognitive o sensoriali; consapevolezza dei protocolli di tutela, valutazione dei rischi e riservatezza; e capacità di collaborare efficacemente con professionisti sanitari quali infermieri, terapisti occupazionali e fisioterapisti.

MIGLIORI PRATICHE IN SPAGNA

In Spagna sono **disponibili** vari **corsi di formazione** per i professionisti:

- L'AEHJST (Asociación Española de Horticultura y Jardinería Social y Terapéutica) offre corsi sia introduttivi che avanzati di orticoltura sociale e terapeutica che coprono sia gli aspetti teorici che quelli pratici.¹¹
- L'Università di Saragozza offre una microcredenziale che include una formazione pratica intitolata "Uso dell'orticoltura terapeutica e dei giardini sociali in contesti socio-sanitari per gli anziani"¹².
- La Casa Encendida, in collaborazione con Germinando, offre il corso "Huertos y jardines sociales y terapéuticos: una mejora del bienestar", che fornisce una formazione di base sui giardini ecologici e sul loro uso terapeutico e sociale¹³.
- Jardines Terapéuticos Palmlöf offre programmi di formazione incentrati sui giardini terapeutici, che coprono la progettazione, la pianificazione, la conduzione delle sessioni e l'adattamento delle attività per diversi utenti¹⁴.
- Granja Masphaël offre un corso che combina la terapia orticolturale con la terapia assistita con animali e include sessioni pratiche¹⁵.
- Introduzione al giardinaggio terapeutico e all'orticoltura (IMSERSO), una risorsa che fornisce un'introduzione ai diversi tipi di giardinaggio terapeutico, tra cui il giardinaggio sociale, l'orticoltura terapeutica, i giardini sensoriali, i giardini curativi e il giardinaggio ricettivo.
- Introduzione all'orticoltura e al giardinaggio sociale e terapeutico (EUIT-FDSLL), un corso online che fornisce linee guida di base per avviare un progetto di giardino sociale o terapeutico, comprese le conoscenze fondamentali sui requisiti minimi e sulla gestione di base del giardino.

Inoltre, in Spagna esistono varie associazioni che hanno introdotto frutteti e giardini a fini terapeutici. Tra queste figurano la Fundación Apsuria, un giardino terapeutico per persone con gravi disabilità intellettive a Madrid; il CEE Chacona, Centro de Educación Especial ad Alicante;

¹¹ aehjst.org

¹² microcredenciales.unizar.es

¹³ lacasaencendida.es

¹⁴ jardinesterapeuticos.com

¹⁵ granjamasphael.org

il CEPE “El Camino de Villamayor”, Centro de Educación Especial a Salamanca; il Colegio de Educación Especial de Madrid CISEN a Madrid; e la Fundación Intras a Valladolid.

Oltre a queste associazioni, diversi ospedali e case di cura hanno realizzato giardini terapeutici. Tra gli esempi figurano l’Hospital Asociado Universitario Guadarrama a Madrid, l’Hospital de Neurohabilitación Casaverde a Valladolid, l’Hospital General Universitario de Elche ad Alicante, nonché strutture residenziali di assistenza come la Residencia Amma Mutilva a Pamplona, la Residencia GesMed a Valencia e la Residencia Nuestra Señora de Perpetua Socorro a Madrid.

Inoltre, anche le iniziative pubbliche hanno sostenuto il giardinaggio terapeutico. Ad esempio, a Madrid, i servizi sociali hanno investito in un giardino terapeutico pubblico, dimostrando un crescente riconoscimento dei benefici di questi spazi per il benessere della comunità.

L'uso terapeutico di frutteti e giardini sta gradualmente aumentando in Spagna. Sebbene non sia ancora molto diffuso, stanno emergendo sempre più progetti in tutto il paese. Questa tendenza sta creando un crescente bisogno che gli orticoltori terapeutici siano formalmente riconosciuti come professionisti. Nel frattempo, gli operatori socio-sanitari e i terapisti occupazionali devono acquisire le conoscenze e le competenze necessarie per utilizzare questi spazi in modo efficace.

LINEE GUIDA E SUGGERIMENTI ESISTENTI

Attualmente in Spagna non esistono linee guida ufficiali sulla metodologia della terapia orticolturale o della terapia basata sulla natura. Ciò è dovuto in gran parte al fatto che il settore non è ancora molto diffuso e **la professione non è formalmente riconosciuta.** Tuttavia, i corsi esistenti si basano su una combinazione di conoscenze internazionali, standard professionali nazionali, normative locali ed esperienza pratica maturata in contesti sanitari ed educativi spagnoli.

Ad esempio, **presso i Jardines Terapéuticos Palmlöf è stata sviluppata una metodologia** basata sui principi della terapia occupazionale e sulle migliori pratiche di altri paesi, come il progetto svedese Alnarp. Questa metodologia viene insegnata nei corsi dell'azienda e comprende una serie di attività progettate per i giardini terapeutici.

Sono inoltre in corso ricerche volte a definire nuove linee guida per la terapia basata sulla natura. Un esempio è il progetto «Recetas», che mira a sviluppare linee guida per ridurre la solitudine e migliorare la qualità della vita nei contesti urbani attraverso la prescrizione sociale di spazi naturali. Tali iniziative evidenziano la crescente necessità di professionisti formati nella terapia basata sulla natura.

Sebbene vi siano molte informazioni, corsi e centri di formazione sparsi, **il settore manca di unificazione e riconoscimento professionale.** È necessario un riconoscimento formale del giardinaggio terapeutico come professione. Proprio come esistono standard che definiscono

cosa dovrebbe includere un giardino terapeutico (AEHJST), dovrebbero esserci anche linee guida chiare per lo svolgimento delle sessioni terapeutiche. Queste dovrebbero riguardare le dimensioni del gruppo, gli obiettivi, i tipi di attività e gli adattamenti alle esigenze e alle capacità dei partecipanti.

Sarebbe inoltre utile sviluppare linee guida che colleghino le esigenze specifiche dei pazienti a particolari attività basate sulla natura. Ciò aiuterebbe i professionisti a progettare attività appropriate, a fissare obiettivi significativi e a fornire raccomandazioni su misura per i propri clienti.

REPUBBLICA CECA

LA SITUAZIONE ATTUALE NELLA REPUBBLICA CECA

Attualmente non esiste una laurea specifica per i terapisti del giardino nella Repubblica Ceca; tuttavia, il settore sta crescendo grazie a **programmi di formazione continua**, come quelli precedentemente offerti dall'Università Mendel di Brno (questo particolare programma è stato purtroppo cancellato). In genere, le persone ottengono la qualifica di terapisti del giardino completando corsi specializzati e tirocini in contesti quali strutture di assistenza agli anziani, ospedali psichiatrici o scuole di istruzione speciale. Per sostenere ulteriormente la professione, **stanno emergendo iniziative volte a riunire i professionisti, tra cui l'associazione ceca dei terapisti del giardino.**

Le responsabilità di un terapeuta del giardino includono:

- utilizzare l'interazione con la natura e le piante per sostenere la terapia, la riabilitazione e l'attivazione personale
- assistere le persone con difficoltà fisiche e psicologiche, comprese le disabilità mentali e le menomazioni sensoriali o fisiche
- promuovere lo sviluppo delle capacità motorie, dell'interazione sociale e delle abilità cognitive
- facilitare attività che aiutino a liberare la frustrazione, incoraggino il lavoro di squadra e amplino la conoscenza e la consapevolezza

COMPETENZE E ABILITÀ

Un terapeuta orticolturale possiede una combinazione di competenze orticole, terapeutiche e interpersonali che consentono l'uso efficace del giardinaggio e delle attività basate sulla natura per sostenere il benessere fisico, mentale, cognitivo e sociale dei clienti.

Competenze professionali:

- Conoscenza dei principi della terapia orticolturale e capacità di pianificare, attuare e riflettere sui processi terapeutici volti a migliorare o mantenere le capacità funzionali e l'autosufficienza dei clienti.
- Competenza in materia di giardini terapeutici, compresa la selezione, la coltivazione e la manutenzione di piante adatte alla terapia del giardino.
- Competenze nel giardinaggio e nelle pratiche orticole di base necessarie per la cura dei giardini terapeutici e l'uso sicuro di attrezzi e materiali.
- Capacità di pianificare e organizzare gli spazi del giardino e gli elementi terapeutici orticolture in accordo con gli obiettivi terapeutici e le esigenze di specifici gruppi target.

Competenze interdisciplinari e terapeutiche:

- Conoscenze di base di psicologia generale, ecopsicologia, terapia occupazionale, riabilitazione e assistenza.
- Comprensione delle caratteristiche e delle esigenze fisiche, mentali, cognitive e sociali dei diversi gruppi di utenti (ad esempio anziani, persone con disabilità, bambini o individui con disturbi mentali).
- Capacità di adattare le attività e gli approcci alle capacità individuali, alle condizioni di salute e agli obiettivi terapeutici.

Competenze trasversali:

- Capacità comunicative e interpersonali per lavorare con individui e gruppi in modo solidale e motivante.
- Empatia, consapevolezza etica e capacità di lavorare in modo responsabile all'interno di team multidisciplinari.
- Capacità di riflessione per valutare i risultati terapeutici e adeguare gli interventi secondo necessità.

MIGLIORI PRATICHE NELLA REPUBBLICA CECA

I corsi di orticoltura terapeutica sono attualmente offerti solo da organizzazioni private:

- JABOK, una Scuola Superiore Professionale di Pedagogia Sociale e Teologia, offre corsi che trattano i fondamenti, le applicazioni pratiche e i metodi della terapia del giardino¹⁶.
- Chaloupky offre attività nel campo della terapia del giardino, comprese soluzioni per interni e servizi di consulenza per le istituzioni¹⁷.

¹⁶ <https://www.jabok.cz/en>

¹⁷ <https://www.chaloupky.cz/vzdelavani-pracovniku-socialnich-sluzeb/>
<https://www.chaloupky.cz/velke-mezirici-baliny/>
<https://www.facebook.com/p/Klub-Lebeda-100063633610099/>

- L'Associazione di Terapia Orticolturale organizza corsi e seminari su argomenti relativi alla terapia del giardino¹⁸
- Lipka, un'organizzazione di educazione ambientale, offre corsi e programmi per bambini e adulti su questi argomenti¹⁹

Inoltre, un elenco dei giardini botanici e dei parchi della Repubblica Ceca è disponibile qui <https://www.kudyznudy.cz/co-chcete-delat/priroda/botanicke-zahrady-a-parky> o qui <https://ebotanika.webnode.cz/ceska-botanika/botanicke-zahrady-a-arboreta/>.

Questi esempi possono essere considerati buone pratiche nel settore.

LINEE GUIDA E SUGGERIMENTI ESISTENTI

L'Associazione di Giardinaggio Terapeutico della Repubblica Ceca sta attualmente lavorando per far inserire la professione nel registro nazionale delle professioni. Inoltre, nel 2025 l'eco-centro ceco Chaloupky ha presentato una domanda di registrazione della professione di operatore di orticoltura terapeutica, che è stata inoltrata all'Associazione di Giardinaggio Terapeutico della Repubblica Ceca.

Tuttavia, **al momento non esistono linee guida specifiche che regolino il settore.** Lo sviluppo di standard professionali chiari e di programmi di formazione ufficialmente riconosciuti sarebbe di grande beneficio, sostenendo sia la professionalizzazione che l'efficace pratica della terapia orticolturale nel Paese.

¹⁸ <https://asociace-zahradni-terapie.webnode.cz/>

¹⁹ <https://www.lipka.cz/>



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

OPERATORI SOCIO-EDUCATIVI E SOCIO-SANITARI

Gli operatori socio-educativi e socio-sanitari sono professionisti che **lavorano direttamente con individui e gruppi per sostenere le esigenze sociali, educative e sanitarie, con l'obiettivo generale di promuovere il benessere, l'inclusione e lo sviluppo personale.** Lavorano tipicamente in case di cura e strutture socio-sanitarie, operando all'intersezione tra assistenza, educazione e sostegno sanitario.

Nella quotidianità, questi professionisti sostengono persone vulnerabili, anziani, persone con disabilità, individui con deficit cognitivi, sensoriali o motori e minori con bisogni educativi speciali. **Rappresentano il collegamento diretto tra assistenza, educazione, riabilitazione e benessere quotidiano, garantendo la continuità tra gli obiettivi terapeutici e la vita di tutti i giorni.**

All'interno dei giardini terapeutici, il loro ruolo si evolve da quello di “personale di supporto” a quello di facilitatori del benessere. **Utilizzano attivamente il giardino come strumento educativo, riabilitativo e relazionale;** facilitano attività sensoriali, motorie e cognitive;



osservano e interpretano le esigenze specifiche di ciascun gruppo target. In collaborazione con ortoterapisti, progettisti e operatori del verde, integrano le attività basate sul giardino nei Piani di Assistenza Individuali e nei percorsi educativi, promuovendo al contempo un uso sicuro, inclusivo e funzionale del giardino.

Il loro contributo è essenziale per trasformare il giardino in un ambiente terapeutico vivente utilizzato quotidianamente nell'ambito delle pratiche assistenziali ed educative, piuttosto che come semplice spazio esterno o decorativo.

ITALIA

AMBIENTI DI LAVORO

I professionisti del settore sanitario, sociale ed educativo operano in una vasta gamma di contesti, sostenendo persone che, per ragioni fisiche, cognitive, emotive o sociali, necessitano di assistenza strutturata e di opportunità significative per il benessere. In questi contesti, i giardini terapeutici possono diventare una risorsa fondamentale, offrendo spazi per la riabilitazione, l'educazione, la socializzazione e la regolazione emotiva.

Questi professionisti sono impiegati in **case di cura e centri diurni** per anziani, dove i giardini favoriscono un'attività fisica leggera, la stimolazione sensoriale, la reminiscenza e il rilassamento, contribuendo a ridurre l'agitazione, l'apatia e l'isolamento. Lavorano anche in **centri per persone con disabilità**, dove i giardini terapeutici offrono ambienti sicuri e inclusivi per favorire l'apprendimento, l'esplorazione e l'autonomia attraverso attività strutturate o spontanee.

Negli **ospedali e nelle unità di riabilitazione**, collaborano con le équipes cliniche per sostenere il recupero da traumi, interventi chirurgici, condizioni neurologiche o malattie croniche. Qui, i giardini integrano gli interventi terapeutici e riabilitativi migliorando la motivazione e l'equilibrio emotivo.

Infine, operano nelle **comunità educative, nei servizi residenziali e nelle scuole**, in particolare i professionisti ASACOM (Assistente Specialista per l'Autonomia e la Comunicazione), dove i giardini terapeutici favoriscono l'inclusione, la comunicazione, la regolazione sensoriale e l'apprendimento sociale. A livello comunitario, collaborano con i servizi sociali ed educativi locali, utilizzando giardini e spazi verdi per attività inclusive, intergenerazionali e basate sulla comunità.

UNA RETE DI PROFESSIONISTI

I professionisti della salute, del sociale e dell'istruzione operano all'interno di un'ampia **rete di collaborazioni** interconnesse, **essenziale per l'efficace integrazione dei giardini terapeutici nei percorsi assistenziali ed educativi**. Un ruolo centrale è spesso svolto dall'ortoterapista, quando presente, che progetta e conduce attività terapeutiche basate sulla natura. Gli

operatori sanitari e sociali supportano queste sessioni adattando le attività alle capacità individuali e osservando le risposte comportamentali ed emotive. Lavorano inoltre a stretto contatto con gli operatori del giardinaggio per garantire che le scelte di manutenzione del giardino ne preservino le qualità funzionali, sensoriali e terapeutiche.

Architetti e designer sono coinvolti nella creazione o nell'adattamento dei giardini terapeutici, mentre i professionisti della salute e del sociale apportano conoscenze fondamentali sulle capacità, i limiti e le routine quotidiane degli utenti per garantire accessibilità e inclusività. All'interno delle strutture, collaborano con educatori, psicologi, fisioterapisti, terapisti occupazionali e personale sanitario per integrare il giardino nei piani educativi, terapeutici e riabilitativi. Le famiglie e gli assistenti sono partner altrettanto importanti, in quanto offrono preziose informazioni sulla storia, le preferenze e le esigenze degli utenti e spesso partecipano alle attività basate sul giardino per rafforzare la continuità dell'assistenza.

Per integrare pienamente i giardini terapeutici nella pratica, questi professionisti si avvalgono di una rete multidisciplinare che consente una pianificazione condivisa, interventi coordinati e un monitoraggio continuo. La collaborazione con strutture sociali, sanitarie ed educative sostiene iniziative di formazione, progetti pilota e azioni a livello comunitario, mentre i centri di formazione professionale contribuiscono sia alla formazione iniziale che a quella continua sugli approcci basati sulla natura. Le partnership con le associazioni locali e le reti di volontariato rafforzano il coinvolgimento della comunità, e la cooperazione con i servizi comunali e i sistemi di assistenza sociale facilita lo sviluppo di giardini terapeutici negli spazi pubblici, promuovendo l'inclusione sociale e l'accesso alle aree verdi per i gruppi vulnerabili.

COMPETENZE E ABILITÀ

Tutti gli operatori socio-sanitari devono possedere una serie di competenze fondamentali che consentano loro di fornire un'assistenza sicura, efficace e attenta alle esigenze dei pazienti. Queste competenze possono essere suddivise in competenze tecniche e competenze trasversali:

Competenze tecniche

- Assistenza sanitaria di base: supporto all'igiene personale, alla mobilità, all'alimentazione e alla somministrazione dei farmaci prescritti.
- Conoscenze in geriatria e disabilità: comprensione delle esigenze specifiche degli anziani e delle persone con diversità funzionali.
- Prevenzione dei rischi e primo soccorso: risposta alle emergenze, alle cadute o ad altre situazioni critiche.
- Supporto nelle attività della vita quotidiana: assistenza nelle routine che promuovono l'autonomia e l'indipendenza.

- Utilizzo di strumenti e tecniche socio-sanitarie: attuazione di piani di assistenza personalizzati, protocolli e registrazioni dei progressi.

Competenze trasversali

- Empatia e ascolto attivo: comprensione delle emozioni e dei bisogni, insieme a capacità di osservazione per individuare cambiamenti fisici, cognitivi o emotivi.
- Lavoro di squadra interdisciplinare: collaborazione con medici, infermieri, terapisti occupazionali, psicologi o giardinieri.
- Gestione delle emozioni e resilienza: gestione dello stress e delle sfide legate all'assistenza.

Oltre alle competenze di base, gli operatori socio-sanitari possono ampliare le proprie competenze per adottare strumenti e approcci che aiutino i pazienti a ritrovare l'indipendenza e a migliorare il loro benessere sociale e mentale. Ciò riflette la nuova tendenza della salute olistica:

- Promozione dell'invecchiamento attivo: creazione di attività sociali, culturali e stimolanti.
- Terapie non farmacologiche: come la stimolazione cognitiva, la musicoterapia o le attività basate sulla natura.

Nel caso delle terapie basate sulla natura, come i giardini terapeutici, per applicarle correttamente, gli operatori devono comprenderne la teoria: *come funzionano? Come vengono utilizzati questi spazi? Qual è il metodo?* Inoltre, quando lavorano direttamente con i giardini terapeutici, gli operatori socio-sanitari dovrebbero avere almeno una conoscenza di base di orticoltura, botanica, tecniche di stimolazione sensoriale e adattamento delle attività di giardinaggio alle diverse abilità.

MIGLIORI PRATICHE IN ITALIA

I giardini terapeutici stanno diventando sempre più comuni in contesti istituzionali, il che crea un crescente bisogno per i professionisti del sociale e della sanità di capire come usarli in modo efficace. Alcune istituzioni, come quelle menzionate sopra, investono nella formazione del personale o assumono professionisti con esperienza nelle terapie basate sulla natura. Tuttavia, altre istituzioni hanno giardini ma non forniscono una formazione adeguata, perdendo così un'opportunità significativa per migliorare il benessere dei loro utenti.

Ospedali e unità di riabilitazione

Negli ospedali, i giardini terapeutici sono comunemente progettati come cortili interni o giardini pensili collegati ai reparti clinici. Fungono da spazi di pausa e decompressione per pazienti, famiglie e personale, e sono spesso dotati di percorsi pedonali, rampe, superfici variegata e sedute per favorire la riabilitazione motoria e la regolazione emotiva.

La letteratura riporta una riduzione dello stress e dell'ansia, una migliore percezione del dolore, una maggiore aderenza al trattamento e una maggiore soddisfazione tra i pazienti e gli operatori sanitari.

Esempi rilevanti includono:

- Ospedale Niguarda (Milano): giardino terapeutico accessibile da diversi reparti, utilizzato per il supporto psicologico oncologico, il relax del personale e la fisioterapia all'aperto.
- Ospedale Meyer (Firenze): giardino terapeutico pediatrico che integra gioco, percorsi sensoriali e apprendimento all'aperto per ridurre l'ansia e sostenere le famiglie.
- Ospedale Sant'Orsola (Bologna): giardino pediatrico con elementi sensoriali e ludici per ridurre l'ansia pre-procedurale.
- Ospedale di Udine: giardino per la riabilitazione neurologica con superfici differenziate e corrimano per l'allenamento motorio.

Case di cura, strutture residenziali e centri diurni

Nei servizi per gli anziani, i giardini terapeutici sono in genere recintati e sicuri, con percorsi ad anello, sedute frequenti, aree ombreggiate e aiuole rialzate. I “giardini della memoria”, che utilizzano piante e profumi familiari, favoriscono la reminiscenza, la stimolazione sensoriale, l'interazione sociale e l'allenamento della mobilità, in particolare per le persone affette da demenza.

Esempi rappresentativi:

- Centro diurno Alzheimer (Treviolo – Bergamo): giardino terapeutico con percorsi ad anello e aiuole rialzate, utilizzato per la reminiscenza, la stimolazione sensoriale e la leggera attività motoria.
- Giardino della Felicità (Ferrara): giardino progettato in collaborazione con i residenti e il personale, a supporto delle attività di gruppo, della stimolazione cognitiva e del benessere emotivo.

Centri per la disabilità e la riabilitazione

Nei centri per disabilità fisiche, intellettuali o sensoriali, i giardini danno priorità all'accessibilità e alle esperienze multisensoriali. Sono utilizzati per l'allenamento all'autonomia, le attività di gruppo, le abilità comunicative e, in alcuni casi, i percorsi pre-professionali legati all'orticoltura e alla cura del verde.

Scuole e contesti educativi

Nelle scuole, gli orti terapeutici o potenziati favoriscono la regolazione emotiva, le pause sensoriali, l'inclusione e l'apprendimento esperienziale. Per gli studenti con disabilità, gli orti

offrono ambienti rilassanti e stimolanti () e contesti significativi per il movimento, l'esplorazione e la comunicazione aumentativa e alternativa.

LINEE GUIDA ESISTENTI

Come accennato, **attualmente non esistono linee guida specifiche per la terapia basata sulla natura in Italia**. A livello internazionale, non esiste nemmeno uno standard globale unico, ma la letteratura converge su diversi **punti di riferimento condivisi**.

Tra i contributi chiave vi è Design Guidelines for Healing Gardens in the General Hospital (Frontiers in Public Health, 2023), che propone un metodo per tradurre le evidenze dei casi studio in linee guida di progettazione per gli ospedali generici, concentrandosi su accessibilità, sicurezza, comfort, privacy, stimolazione sensoriale, orientamento e contatto con la natura. Analogamente, "Raccomandazioni per l'implementazione di giardini terapeutici per migliorare il benessere umano" (Sustainability, MDPI) offre raccomandazioni intersettoriali che affrontano la progettazione, la gestione, la partecipazione degli utenti e la sostenibilità in contesti sanitari, educativi e comunitari.

Il Therapeutic Landscapes Network, pur non essendo una linea guida normativa, rappresenta un importante archivio di riferimento, che raccoglie esempi basati su prove scientifiche di giardini terapeutici in ospedali, case di cura e centri di riabilitazione (vista sul verde, percorsi sicuri, selezione delle piante, gestione del microclima, orientamento, ecc).

Negli articoli di revisione e nelle linee guida accademiche, **i principi ricorrenti** includono la centralità degli utenti target (pazienti, famiglie, personale), l'accessibilità universale, la sicurezza, il comfort, la privacy, il controllo personale e un attento equilibrio tra stimolazione sensoriale, interazione sociale e spazi tranquilli.

Nel complesso, la letteratura sottolinea che **i giardini terapeutici** non dovrebbero essere trattati come elementi decorativi, ma come **parti integranti dei percorsi di cura o educativi**. Devono essere progettati per specifici gruppi di utenti, fare affidamento sul coinvolgimento attivo del personale per l'uso quotidiano ed essere supportati da linee guida operative specifiche per il contesto (ad esempio, ospedali, case di cura, scuole, servizi per la disabilità), piuttosto che da un unico standard astratto.

SUGGERIMENTI E OPPORTUNITÀ PER IL SETTORE

Per questi profili professionali in Italia, sembra promettente concentrarsi sia sulla **formazione iniziale** che **sullo sviluppo professionale permanente**. **La Fondazione Enaip Lombardia sta attualmente sviluppando iniziative in entrambi i settori** con il proprio personale qualificato e continuerà a farlo anche dopo la conclusione del progetto.

1. Formazione iniziale (per Assistenti Socio-Assistenziali – **ASA**, Operatori Socio-Sanitari – **OSS**, Assistente Specializzato per l'Autonomia e la Comunicazione – **ASACOM**)

Moduli specifici possono essere integrati nei diversi percorsi di qualificazione:

- Nell'Unità Didattica “Tecniche di Animazione” (per OSS/ASA)
- Nell’Unità Didattica “Autonomia e Comunicazione” (per ASACOM)
- Tirocini curriculari in strutture dotate di un giardino terapeutico

Durante la qualificazione, i moduli e i tirocini consentono di sviluppare competenze per l'utilizzo dei giardini in attività educative, di riattivazione e sensoriali-cognitive, in particolare con gli anziani.

Contenuti consigliati:

- Introduzione ai giardini terapeutici e al loro potenziale terapeutico
- Attività educative e di riattivazione nel giardino
- Sicurezza, supervisione e accompagnamento
- Osservazione e documentazione dei risultati
- Collaborazione con ortoterapisti e professionisti degli spazi verdi

L'obiettivo è far comprendere agli operatori del settore sociale e sanitario come spazi verdi ben progettati e curati generino un benessere misurabile, favorendo l'attivazione sensoriale, cognitiva ed emotiva nei pazienti, in particolare negli anziani.

2. Apprendimento permanente (post-qualifica)

L'apprendimento permanente può essere strutturato lungo **tre percorsi complementari:**

- Moduli di aggiornamento professionale (upskilling): questi moduli, aperti a professionisti OSS, ASA e ASACOM già qualificati, potrebbero introdurre competenze di green care e arricchire le competenze esistenti. Possono essere offerti sia come aggiornamenti professionali sia come corsi motivazionali di “sgravio” volti a migliorare il benessere e l’impegno del personale.
- Formazione permanente per le strutture socio-sanitarie: programmi di formazione e sviluppo professionale rivolti a tutto il personale e ai dirigenti delle strutture socio-sanitarie. Questi programmi potrebbero essere personalizzati in base a ruoli specifici e trattare normative, pianificazione e procedure relative alla creazione e alla gestione di un giardino terapeutico, inclusi progettazione, realizzazione e manutenzione. Potrebbero inoltre concentrarsi sullo sviluppo e la gestione di attività incentrate sull’utente a fini terapeutici, attività ricreative strutturate, iniziative per il benessere, cura collaborativa degli spazi verdi, interazione sociale, riduzione dello stress e team building basato sulla natura per il personale.
- Benessere aziendale per le imprese di qualsiasi settore: ciò potrebbe includere la progettazione, la creazione e la gestione di giardini per il benessere sul posto di lavoro, al chiuso o all'aperto, in contesti aziendali quali aree di pausa, sale riunioni e spazi per conferenze. A seconda del ruolo, le attività possono comprendere la formazione sulle

normative, la pianificazione e le procedure per la creazione e la gestione di un giardino del benessere, nonché la realizzazione e la manutenzione continua. Questi programmi potrebbero anche sostenere l'utilizzo degli spazi del giardino per il relax e l'esercizio fisico leggero durante le pause, la riduzione dello stress e del burnout, il team building basato sulla natura, la cura collaborativa degli spazi verdi e la coltivazione di erbe aromatiche e orti su piccola scala.

SPAGNA

Gli operatori socio-sanitari sono professionisti che assistono le persone che necessitano di aiuto nella vita quotidiana a causa di difficoltà fisiche, psicologiche o sociali. Il loro lavoro è olistico e combina l'assistenza sanitaria con il sostegno sociale e l'aiuto nelle attività quotidiane.

In questo campo esistono diversi profili. Alcuni si concentrano principalmente sulla cura della persona, assistendola nelle routine quotidiane, nella mobilità, nell'igiene, nell'alimentazione, ecc. Altri mirano a migliorare il benessere dell'individuo attraverso vari tipi di terapia.

I terapeuti occupazionali svolgono un ruolo centrale in questo settore. Sono professionisti con formazione universitaria specializzati nella riabilitazione, che aiutano le persone a ritrovare l'indipendenza nelle attività quotidiane. Il loro obiettivo è migliorare l'autonomia e la qualità della vita, aiutando le persone a superare le barriere fisiche, cognitive o sociali.

UNA RETE DI PROFESSIONISTI

Gli operatori socio-sanitari lavorano tipicamente con persone con bisogni speciali. In Spagna, i **luoghi di lavoro** più comuni includono:

- Case di cura e centri diurni per anziani
- Ospedali e centri sanitari
- Servizi di assistenza domiciliare
- Centri per persone con disabilità
- Scuole di istruzione speciale

Questi professionisti operano all'interno di équipe multidisciplinari, collaborando con medici, infermieri, fisioterapisti, terapeuti occupazionali, psichiatri/psicologi e assistenti sociali. A seconda della struttura, possono anche lavorare a fianco di personale di supporto come cuochi, addetti alle pulizie, parrucchieri e personale amministrativo.

I team lavorano in modo coordinato per valutare le esigenze di ogni persona e definire obiettivi di cura condivisi. Utilizzano strumenti quali Piani di cura e di vita personalizzati o Piani di assistenza e tengono riunioni periodiche per esaminare i progressi e attuare misure volte a garantire un'assistenza di alta qualità.

Attualmente, **la terapia basata sulla natura non è ampiamente praticata in Spagna**. Sebbene gli spazi verdi all'aperto siano comuni in contesti come le case di cura, sono spesso piatti, semplici e sottoutilizzati, con i pazienti che in genere escono solo per fare una passeggiata. Per questo motivo, **sarebbe molto vantaggioso per i professionisti del settore socio-sanitario collaborare con i gestori di giardini e i terapeuti orticoltori**. Tale collaborazione potrebbe aiutare **a integrare gli spazi verdi nell'assistenza ai pazienti in modo più efficace**, ad esempio attraverso sessioni di terapia orticolturale o attività di stimolazione sensoriale.

COMPETENZE E ABILITÀ

Tutti gli operatori socio-sanitari devono possedere una serie di competenze fondamentali che consentano loro di fornire un'assistenza sicura, efficace e compassionevole. Queste competenze possono essere suddivise in competenze tecniche e competenze trasversali:

Competenze tecniche:

- Assistenza sanitaria di base: assistenza nell'igiene personale, nella mobilità, nell'alimentazione e nella somministrazione dei farmaci prescritti.
- Conoscenze in geriatria e disabilità: comprensione delle esigenze specifiche degli anziani e delle persone con diversità funzionali.
- Prevenzione dei rischi e primo soccorso: risposta alle emergenze, alle cadute o ad altre situazioni critiche.
- Supporto nelle attività della vita quotidiana (ADL): assistenza nelle routine che favoriscono l'autonomia e l'indipendenza.
- Uso di strumenti e tecniche socio-sanitarie: attuazione di piani di assistenza personalizzati, protocolli e registrazioni dei progressi.

Competenze trasversali:

- Empatia e ascolto attivo: comprensione delle emozioni e dei bisogni, insieme a capacità di osservazione per individuare cambiamenti fisici, cognitivi o emotivi.
- Lavoro di squadra interdisciplinare: collaborare efficacemente con medici, infermieri, terapeuti occupazionali, psicologi e giardinieri terapeutici.
- Gestione delle emozioni e resilienza: gestione dello stress e delle sfide legate all'assistenza.

Oltre a queste competenze di base, gli operatori socio-sanitari possono ampliare le proprie competenze per sostenere l'autonomia e il benessere generale dei pazienti, riflettendo la tendenza verso un'assistenza olistica:

- Promozione dell'invecchiamento attivo: organizzazione di attività sociali, culturali e stimolanti.
- Terapie non farmacologiche: tra cui stimolazione cognitiva, musicoterapia e attività basate sulla natura.

Nel caso delle terapie basate sulla natura, come i giardini terapeutici, gli operatori devono comprendere la teoria sottostante: come funzionano queste terapie, come vengono utilizzati gli spazi e quali metodi vengono applicati. Quando lavorano direttamente nei giardini terapeutici, gli operatori socio-sanitari dovrebbero avere almeno una conoscenza di base di:

- Orticoltura
- Botanica
- Tecniche di stimolazione sensoriale
- Adattamento delle attività di giardinaggio alle diverse abilità

MIGLIORI PRATICHE IN SPAGNA

Come accennato in precedenza, esistono già diversi **corsi di formazione a cui gli operatori socio-sanitari possono iscriversi per sviluppare le competenze necessarie per praticare la terapia orticolturale**. Inoltre, **alcune istituzioni hanno iniziato a introdurre giardini terapeutici, creando una chiara necessità per il personale di comprendere come questi spazi possano essere utilizzati in modo efficace**. In alcuni casi, le istituzioni forniscono formazione al proprio personale o ricorrono a professionisti già formati nelle terapie basate sulla natura.

Tuttavia, altre istituzioni dispongono di giardini ma non investono nella formazione del proprio personale, il che comporta una significativa perdita di opportunità per massimizzare i benefici terapeutici per i propri utenti.

LINEE GUIDA E SUGGERIMENTI ESISTENTI

Come già accennato, in Spagna non esistono linee guida per la terapia basata sulla natura. Il riconoscimento e la definizione del profilo del Terapista Orticolturale sarebbero di grande beneficio per il settore.

REPUBBLICA CECA

Gli operatori sanitari e sociali nella Repubblica Ceca aiutano le persone ad affrontare situazioni sociali avverse legate a malattia, disabilità, vecchiaia o solitudine. Forniscono un sostegno completo che combina orientamento sociale, sanitario e legale, aiutando i clienti a orientarsi nel sistema dei servizi sociali e sanitari e coordinando l'assistenza necessaria.

Nello specifico, gli operatori sanitari e sociali:

- Forniscono consulenza sociale e sanitaria: consigliano i pazienti e le loro famiglie su questioni sociali e legali connesse alle condizioni di salute.
- Affrontano le sfide sociali: assistono i clienti nel superare problemi quali la perdita di autosufficienza, l'isolamento sociale o la mancanza di sostegno sociale.
- Garantiscono l'accesso ai servizi: aiutano i pazienti dimessi a ottenere cure di follow-up, tra cui assistenza infermieristica, assistenza domiciliare, soggiorni in case di riposo, cure palliative o istituti di riabilitazione.
- Collaborano con le istituzioni: si coordinano con altri professionisti, autorità, tribunali e istituzioni per garantire i migliori risultati per il paziente.
- Condurre indagini sociali: visitando le abitazioni dei clienti, valutano le esigenze e propongono e attuano interventi psicosociali o altre misure di sostegno.
- Promuovere la prevenzione: identificano in modo proattivo le persone a rischio, in particolare anziani e bambini, ed effettuano screening sanitari e sociali.
- Sostengono l'integrazione sociale: assistono i clienti nel reinserimento nella società attraverso programmi di attivazione o attività socio-terapeutiche.

Nel complesso, gli operatori sanitari e sociali svolgono un ruolo centrale nel collegare l'assistenza sanitaria, i servizi sociali e il sostegno della comunità, garantendo che le persone vulnerabili ricevano un'assistenza olistica e coordinata.

UNA RETE DI PROFESSIONISTI

Gli operatori sanitari e sociali nella Repubblica Ceca sono impiegati in una varietà di contesti, tra cui strutture sanitarie, servizi sociali, uffici governativi e organizzazioni senza scopo di lucro. Il loro lavoro spesso fa da ponte tra questi settori, ad esempio negli ospedali, dove aiutano i pazienti ad affrontare sia le esigenze mediche che quelle sociali.

Dove lavorano:

- Strutture sanitarie: ospedali, ambulatori, servizi di assistenza domiciliare e centri di cure palliative.
- Servizi sociali: case di riposo, servizi di assistenza infermieristica, centri di accoglienza, case famiglia e strutture per minori che necessitano di assistenza immediata, centri di crisi e altre istituzioni di assistenza sociale.
- Autorità e amministrazione statale: autorità comunali e cittadine, dipartimenti degli affari sociali, uffici di collocamento, amministrazione della previdenza sociale, Dipartimenti per la Protezione Sociale e Legale dei Minori (OSPOD) e assistenti sociali.
- Organizzazioni senza scopo di lucro: associazioni civiche, società senza scopo di lucro, fondazioni, organizzazioni ecclesiastiche e centri di consulenza (ad es. centri di consulenza civica).

Clienti e collaboratori:



Gli operatori sanitari e sociali assistono una vasta gamma di clienti, tra cui persone che necessitano di assistenza sanitaria o sociale, nonché le loro famiglie e i loro cari che fanno parte del processo di assistenza.

Collaborano con un'ampia rete di enti, dai clienti stessi alle agenzie pubbliche e statali quali tribunali, polizia e uffici di collocamento. Inoltre, lavorano a stretto contatto con strutture sanitarie e sociali, tra cui ospedali, ospizi e agenzie di assistenza domiciliare, nonché con compagnie di assicurazione sanitaria e varie organizzazioni senza scopo di lucro.

Tra i principali collaboratori figurano:

- Assistenza sanitaria: ospedali e altre strutture sanitarie, medici ambulatoriali, compagnie di assicurazione sanitaria, agenzie di assistenza domiciliare e ospizi.
- Servizi sociali e di assistenza: uffici di collocamento, dipartimenti sociali comunali e cittadini, case di riposo, servizi di assistenza infermieristica, centri di accoglienza e ostelli.

Nel complesso, gli operatori sanitari e sociali fungono da anello centrale tra utenti, famiglie, operatori sanitari, servizi sociali, autorità governative e organizzazioni no profit, garantendo un sostegno coordinato e completo alle persone bisognose.

COMPETENZE E ABILITÀ

Le competenze e le abilità richieste per lavorare in questo campo includono:

- Conoscenza del lavoro sociale e competenze terapeutiche: familiarità con i principi dell'assistenza sociale, le tecniche di terapia occupazionale e i metodi di sostegno alle persone con difficoltà fisiche, cognitive o sociali. Capacità di pianificare e condurre attività significative che promuovano il benessere, l'inclusione e l'interazione sociale.
- Capacità psicologiche: abilità nel comprendere il comportamento umano, i bisogni emotivi e le dinamiche di gruppo. Capacità di instaurare relazioni di fiducia, motivare i partecipanti e adattare le attività alle capacità e ai bisogni individuali. Consapevolezza delle questioni relative alla salute mentale e capacità di fornire un sostegno empatico.
- Conoscenza dell'orticoltura e della botanica di base: comprensione della biologia delle piante, della coltivazione, dei cicli stagionali e della gestione del giardino. Capacità di selezionare e curare piante adatte a scopi terapeutici e sociali. Questa conoscenza sta diventando sempre più importante man mano che le terapie basate sul giardino ottengono riconoscimento e i giardini terapeutici diventano più comuni nelle strutture sanitarie. È inoltre strettamente legata alla professione di orticoltore terapeutico, che, come menzionato, non è ancora ufficialmente riconosciuta nel paese.
- Competenze trasversali: comunicazione efficace, lavoro di squadra, capacità di osservazione e valutazione, nonché capacità di riflettere e valutare i risultati delle attività terapeutiche.

MIGLIORI PRATICHE NELLA REPUBBLICA CECA

Per quanto riguarda le migliori pratiche in questo campo, si può fare riferimento a quanto indicato in precedenza per le altre figure professionali.

LINEE GUIDA ESISTENTI E SUGGERIMENTI

Attualmente **non esistono linee guida consolidate per la terapia basata sulla natura**. Sarebbe quindi altamente vantaggioso **rafforzare la formazione e promuovere una più stretta collaborazione** tra i settori del lavoro verde/giardinaggio e quello sanitario, compresi i servizi socio-educativi e socio-sanitari.

MODULO DI 30 ORE PER TECNICI AGRICOLI (FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA)

Introduzione

Lo sviluppo e la progettazione del **modulo formativo di 30 ore** è il risultato del lavoro svolto da Enaip Lombardia nel corso del progetto, sulla base delle varie attività pianificate. Tra queste, le attività di storytelling (scambio di buone pratiche, riflessioni e incontri online tra i partner), le visite di scambio e i workshop hanno svolto un ruolo chiave nella definizione del modulo.

In particolare, i workshop hanno offerto l'opportunità di **una collaborazione attiva tra i formatori dei centri Enaip di Monticello Brianza e Busto Arsizio**, le due sedi in cui sono presenti i corsi per Operatore/Tecnico Agricolo. Questi momenti di scambio hanno permesso di progettare un modulo dinamico ed esperienziale, su misura per le esigenze degli studenti che vi avrebbero poi preso parte.

Sulla base di tutti questi contributi, il modulo è stato ulteriormente perfezionato nei dettagli da un formatore tecnico del centro di Monticello Brianza, il dott. Marco Bernava, agronomo, che ha anche guidato e condotto la fase pilota.

Il modulo è stato testato con una classe del quarto anno del **corso di Tecnico Agrario (Livello 4 EQF) presso il centro Enaip di Monticello Brianza, dal 29 gennaio al 13 febbraio 2026**. Il progetto pilota ha coinvolto quattro formatori e un educatore. Tra i formatori, tre erano specializzati in materie tecniche, mentre uno ha contribuito alla fase introduttiva e agli aspetti più trasversali del modulo.

Hanno partecipato in totale **12 studenti**, 11 dei quali hanno frequentato più del 75% delle ore di formazione erogate. I relativi fogli presenze sono allegati²⁰.

Il modulo mirava a introdurre il concetto di giardini terapeutici nel programma di studi, con particolare attenzione al rapporto tra spazi verdi e benessere. Considerando il gruppo target specifico, ovvero studenti di età compresa tra i 17 e i 18 anni iscritti al quarto anno di un programma di formazione professionale finalizzato al conseguimento del diploma di Tecnico Agrario, gli argomenti relativi al valore terapeutico degli spazi verdi e alle varie forme di vulnerabilità tra i potenziali utenti di un giardino terapeutico sono stati introdotti attraverso un quadro teorico, seguito da una forte enfasi sulle attività pratiche di laboratorio e infine consolidati attraverso discussioni in classe che riassumevano i risultati chiave e i concetti fondamentali.

Questo approccio è stato scelto per favorire un cambiamento di prospettiva tra gli studenti: **dal considerare gli spazi verdi come elementi puramente estetici al comprenderli come ambienti funzionali progettati con caratteristiche specifiche a seconda delle esigenze dei loro utenti**.

Inoltre, il modulo si è concentrato sul potenziamento e sulla specializzazione dei profili professionali esistenti piuttosto che sulla creazione di nuovi, basandosi sulle competenze già riconosciute dalla Regione Lombardia nell'ambito del programma di formazione in cui il modulo è stato implementato.

Tra i **principi guida** che hanno sostenuto lo sviluppo e la fase pilota del modulo, vanno evidenziati i seguenti:

1. Approccio esperienziale/deduttivo: è stato adottato un modello esperienziale, partendo dalle esperienze degli studenti stessi e consentendo loro di esplorare concretamente le caratteristiche e le esigenze degli utenti dei giardini terapeutici. L'attenzione è stata posta principalmente sui gruppi target di diverse fasce d'età, mentre le disabilità sono state affrontate soprattutto attraverso esempi e attività pratiche. Questa scelta è stata fatta dopo aver osservato la risposta positiva della classe e il livello di maturità dimostrato al primo approccio con questi argomenti, soprattutto considerando che alcuni studenti del gruppo presentano essi stessi delle vulnerabilità. Le metodologie

²⁰ Va notato che quattro studenti, assenti durante alcune delle sessioni, hanno recuperato le ore perse il 16 febbraio 2026, insieme al formatore responsabile della fase pilota, Marco Bernava. È allegato anche il foglio presenze relativo a questa giornata.

adottate nell'ambito di questo approccio includevano sessioni di brainstorming, lavori di gruppo e laboratori esperienziali pratici, che hanno sostituito le attività ludiche inizialmente previste. Questo adeguamento è stato effettuato in risposta all'elevato livello di coinvolgimento degli studenti, assicurando che la componente di laboratorio non fosse né ridotta né eccessivamente semplificata.

2. Approccio guidato: agli studenti è stata fornita una serie di esempi concreti, sia positivi (cosa fare) che negativi (cosa non fare), volti a sostenere la loro comprensione di una nuova prospettiva sugli spazi verdi, in cui l'utente del giardino terapeutico è al centro dell'esperienza. Questo approccio mira a sensibilizzare gli studenti sugli spazi verdi come ambienti progettati per promuovere il benessere degli utenti.
3. Approccio circolare: per garantire che il modulo fosse significativo e allineato a un percorso di formazione tecnica relativo agli spazi verdi, è stato strutturato utilizzando un approccio circolare:
 - partendo dalla prospettiva attuale degli studenti;
 - incoraggiando nuove riflessioni;
 - applicando queste intuizioni per rimodellare la loro comprensione degli spazi verdi.

Tutto ciò promuove un cambiamento di prospettiva: dall'“uso degli spazi verdi” al “vivere gli spazi verdi”.

Inizialmente concepito come un'unità interdisciplinare che potesse coinvolgere anche materie non tecniche, il modulo si è infine concentrato sulle discipline tecniche e professionali, al fine di ottenere un feedback chiaro e diretto sia sui contenuti che sulle metodologie. Tuttavia, non è esclusa la possibilità di ampliare la gamma di materie coinvolte in sviluppi futuri.

Struttura del modulo

Il modulo è stato organizzato in sessioni tematiche mattutine dedicate all'argomento (**6 giorni di 5 ore ciascuno**) ed è stato strutturato come segue:

TITOLO	CONTENUTO TEORICO ORE	ORE LABORATORIO	DI	ORE TOTALI
MOD. 1: INTRODUZIONE AI GIARDINI TERAPEUTICI	2	4		6
MOD. 2: PROGETTAZIONE DI	5	4		9

UN GIARDINO TERAPEUTICO			
MOD. 3: REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI GIARDINO TERAPEUTICO	2	3	5
MOD. 4: MANUTENZIONE DI UN GIARDINO TERAPEUTICO	4	6	10
NUMERO TOTALE DI ORE	13	17	30

Al termine del modulo di 30 ore, è stato somministrato agli studenti partecipanti un **questionario anonimo**²¹, con l'obiettivo di valutare:

- l'acquisizione dei concetti chiave necessari per avvicinarsi a una professione agricola legata ai giardini terapeutici;
- lo sviluppo della consapevolezza riguardo al ruolo centrale degli utenti target in un giardino terapeutico;
- l'efficacia e l'apprezzamento complessivo della metodologia utilizzata;
- il tempo dedicato, i contenuti trattati e l'equilibrio tra lezioni teoriche e attività esperienziali.

MODULO 1: INTRODUZIONE AI GIARDINI TERAPEUTICI

Competenze

- Collaborare alla progettazione di aree verdi, parchi e giardini in base alle caratteristiche del sito e alle esigenze del cliente.

Obiettivi

- Partendo dalla consapevolezza del rapporto benessere/natura da una prospettiva professionale, sviluppare una visione nuova e più consapevole degli spazi verdi, inclusi i giardini terapeutici e l'orticoltura terapeutica;

²¹ Il questionario e le risposte sono allegati.

- Identificare e comprendere i diversi tipi di utenti (destinatari) che possono trarre beneficio dagli spazi verdi (attraverso un approccio metodologico deduttivo ed esperienziale);
- Acquisire conoscenze sui vari ruoli professionali coinvolti nella progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione dei giardini terapeutici, nonché gestire i rapporti e la comunicazione con tali professionisti.

Argomenti e contenuti

1. Giardini terapeutici

- 1.1. Brainstorming sul significato di “giardino” e “benessere”: il contatto con la natura come fonte di benessere;
- 1.2. Benessere attivo e passivo: gestire la dimensione terapeutica degli spazi verdi in base all’autonomia del gruppo target;
- 1.3. Benessere fisico e psicologico: una prospettiva diversa sugli spazi verdi e sugli spazi funzionali.

2. Utenti dei giardini terapeutici (destinatari)

- 2.1. Identificazione dei gruppi target in base al contesto, non solo alle patologie;
- 2.2. Possibili destinatari/contesti e presentazione/definizione delle loro caratteristiche (scuole, spazi pubblici, strutture sociali e sanitarie).

3. Profili professionali nei giardini terapeutici

- 3.1. Profili professionali e loro interazioni durante le fasi di progettazione, realizzazione e manutenzione dei giardini terapeutici (architetti, agronomi, designer, tecnici, operatori);
- 3.2. Professionisti di riferimento che lavorano direttamente con gli utenti target (assistenti sanitari, insegnanti, educatori, psicologi, ecc.);
- 3.3. L'importanza del lavoro di squadra e di un flusso di comunicazione efficace;
- 3.4. Tecniche di comunicazione efficace sia con gli utenti target che con i professionisti;
- 3.5. Tecniche di ascolto attivo con i professionisti di riferimento (ad esempio, interpretare le normative come espressione delle esigenze degli utenti e l'importanza di rispettarle così come comunicate dai progettisti).

Temi e workshop associati

- **“L’essere umano ancestrale”**: la teoria biologica dell’effetto del colore verde sulla psicologia umana e sull’inconscio; il valore della terra all’interno della cultura agricola da cui proveniamo.
- **Benessere**: seguire il ritmo della natura (non solo nelle attività lavorative) genera benessere e favorisce un senso di equilibrio.



- **Workshop “benessere”**: gli studenti spesso scelgono di studiare nel settore del verde perché dicono di “stare bene all’aperto”. Partendo da questa motivazione, viene proposta una riflessione su come diversi gruppi target possano ricercare diverse forme di benessere attraverso il contatto con gli spazi verdi. Attraverso un’attività di brainstorming, gli studenti sono invitati ad associare diversi gruppi di utenti alle loro possibili interpretazioni del benessere legato agli ambienti verdi. Si sottolinea che il benessere generato dagli spazi verdi può assumere molte forme e, in alcuni casi, può consistere semplicemente nel “trovarsi in un ambiente verde”, senza la necessità di svolgere attività specifiche.



Figura1 : Studenti durante l'attività

- **"Tempo" del workshop**: seguire il percorso di un seme, dalla germinazione alla crescita e alla fruttificazione, o il suo mancato sviluppo a causa di tempo insufficiente o condizioni ambientali inadatte, aiuta gli studenti a comprendere l'essenza della vita e i ritmi naturali che caratterizzano l'agricoltura. *(Questo workshop non è stato condotto)*
- **La natura è sociale**: non chiede né giudica, ed è intrinsecamente terapeutica.
 - **Workshop “Vivere gli spazi verdi”**: gli studenti vengono accompagnati in un’area naturale, idealmente uno spazio boschivo, dove viene loro concesso del



tempo per “sentire” l’ambiente circostante in silenzio (durante il progetto pilota, questa attività si è svolta nell’antico bosco di Villa Greppi). Successivamente, possono scegliere come vivere lo spazio: rimanendo seduti per esplorare un senso di quiete, oppure camminando per interagire con esso in modo più dinamico.

In una seconda fase, gli studenti vengono condotti in uno spazio verde progettato, idealmente un giardino ornamentale (durante la fase pilota, il giardino all’italiana di Villa Greppi), e vengono nuovamente invitati ad ascoltare e osservare le proprie sensazioni.

L’obiettivo è quello di confrontare due tipi di spazi verdi, naturale e antropizzato, che generano diverse forme di benessere semplicemente attraverso il loro utilizzo. Ciò introduce il concetto di “giardino progettato”, creato non solo per scopi estetici ma per promuovere il benessere di specifici gruppi di utenti.

L’attività si conclude con una riflessione collettiva sulle differenze tra spazi verdi naturali e progettati, e sul desiderio di riconnettersi con il benessere che gli ambienti naturali possono offrire, anche semplicemente trascorrendo del tempo al loro interno senza svolgere alcuna attività.

Questo workshop fungerà anche da attività conclusiva dell’intero modulo, incoraggiando una discussione finale sul ruolo degli spazi verdi e sui diversi modi in cui possono promuovere il benessere.

- **Cura:** prendersi cura dell’ambiente significa prendersi cura delle persone, e viceversa.
 - **Workshop “Destinatari”:** gli studenti creano schede dedicate a diversi utenti target (ad es. bambini, adolescenti, adulti, anziani, persone con vulnerabilità fisiche o psicologiche), identificandone le caratteristiche principali. Queste schede saranno utilizzate come riferimento nei workshop successivi.
Nella prima fase, l’attenzione è rivolta alle fasce d’età, senza affrontare inizialmente le disabilità. Gli studenti sono divisi in gruppi o coppie, e a ciascun gruppo viene assegnata una fascia d’età (0–5 anni, 6–11 anni, adolescenti, adulti, anziani). Sulla base di questo incarico, gli studenti caratterizzano il target riflettendo sui possibili bisogni, sui modi di interagire con gli spazi verdi e sui requisiti di benessere associati.



0 - 3 ANNI

BISOGNI:

- RELAZIONI
- STARE IN COMPAGNIA
- CONDIVIDERE PASSIONI
- RINSCIARE AD ACCEDERE IN QUALSIASI CANTINA DEL PARCO
- FARE RITROVARE E MOZIONI POSITIVE
- DIVERTERSI
- ESSERE SPENSIERATI
- STARE BENE
- GIOCHI DA Tavolo
- LEGGERE

CARATTERISTICHE:

- SCARSA MOTIVAZIONE
- MAL DI SCHIENA
- NON RUSCIRIA A MUOVERSI BENE
- STANCHEZZA
- FRANGIBILITÀ
- MANUALITÀ
- RIZIALLI
- ATTIVI
- VOGLIA DI FARE



- INCONSAPPEZZA (MANTOVA PERFEZIONE DEI RELAZIONI)
- IMPERTINENZA
- VOGLIA DI STOFFARE
- POCA MANUALITÀ
- POCA CAPACITÀ INTELLETTIVA
- DIFERENZA NA PERSONE AGUTE

Figura2 : Esempio di fogli di lavoro preparati dagli studenti per l'attività

MODULO 2: PROGETTAZIONE DI UN GIARDINO TERAPEUTICO

Competenze

- Collaborare alla progettazione di aree verdi, parchi e giardini in base alle caratteristiche del sito e alle esigenze del cliente.
- Intervenire nella coltivazione di piante arboree, erbacee e orticole-floricole, garantendo standard specifici relativi alla sicurezza dei consumatori e all'equilibrio ambientale.

Obiettivi

- Con l'obiettivo di contribuire al processo di progettazione piuttosto che eseguirlo interamente, comprendere gli elementi tecnici essenziali al fine di riconsiderare il concetto di spazi funzionali e i requisiti di progettazione relativi alle esigenze degli utenti target.

Argomenti e contenuti

1. **Storia dei giardini:** rispondere alle esigenze dei diversi periodi storici.
2. **Progettazione personalizzata:** non solo incentrata sull'estetica o sulla produzione, ma volta a tradurre le esigenze degli utenti target in aree funzionali.
3. **Progettazione a partire dalla persona (destinatario):** esempi esistenti di cosa *fare* e cosa *non fare*
 - 3.1. Zone funzionali e comunicazione tra di esse;
 - 3.2. Selezione delle specie vegetali;
 - 3.3. Scelta dei materiali.
4. **Rilevamento del sito con una prospettiva ecologica** per facilitare la consegna del giardino terapeutico
 - a. Attenzione al potenziale naturale piuttosto che a una visione antropocentrica;
 - b. Riciclaggio dei materiali come collegamento con gli ambienti urbanizzati.
5. **Decisioni progettuali basate sulla consegna dello spazio al destinatario e ai professionisti che lo accompagnano:** la manutenzione diventa così "cura" e una scelta progettuale consapevole.

Temi e workshop associati

- **Workshop "Open design":** per stimolare la percezione psicologica degli spazi verdi, gli studenti sono invitati a mettersi nei panni di un utente target specifico. Ogni studente sperimenta temporaneamente una limitazione in una specifica abilità, introducendo il concetto di sfide fisiche e cognitive piuttosto che di disabilità, con l'obiettivo di favorire una comprensione più empatica dei diversi modi in cui gli spazi possono essere vissuti. Attraverso questa attività, gli studenti testano attivamente uno spazio in cui potrebbe avvenire un intervento progettuale, identificando in modo pratico e intuitivo le potenziali esigenze progettuali relative a un target specifico.

Durante il progetto pilota, questo workshop è iniziato con un'attività svolta in coppia, incentrata sulle fragilità fisiche. Uno studente è stato bendato per simulare una condizione di visione limitata, mentre l'altro ha assunto il ruolo di guida (accompagnatore). Successivamente si sono scambiati i ruoli. Gli studenti si sono spostati all'interno di un'area pianeggiante e definita di Villa Greppi e in seguito hanno condiviso le sensazioni e le difficoltà che hanno provato. Sulla base di queste osservazioni, hanno identificato gli aspetti critici dello spazio in relazione alle esigenze sia dell'utente che della persona che lo accompagna.

La seconda parte dell'attività si è concentrata sulle fragilità cognitive. Agli studenti è stato chiesto di svolgere semplici compiti nella stessa area del parco, ma le istruzioni sono state comunicate in spagnolo. Ciò ha permesso loro di sperimentare direttamente la difficoltà di comprendere ed eseguire le istruzioni. L'attività è diventata un'occasione per presentare e riflettere sui gruppi di utenti con specifiche difficoltà cognitive o di comunicazione.



Figura3 : immagini degli studenti durante il workshop

- **Workshop “Ascolto attivo”**: uno specialista presenta un determinato gruppo target caratterizzato da fragilità fisiche o cognitive, ne delinea le caratteristiche generali e presenta un sito specifico individuato per un potenziale intervento progettuale.

Gli studenti sono invitati a porre domande e a richiedere ulteriori dettagli e informazioni sulle esigenze specifiche all'esperto in materia, con l'obiettivo di acquisire una comprensione più chiara dell'area di intervento in relazione ai requisiti del target. Questa fase incoraggia un approccio interdisciplinare e aiuta a porre il target al centro del processo di progettazione, favorendo la capacità degli studenti di analizzare le esigenze reali prima di immaginare possibili soluzioni.

Durante il progetto pilota, il workshop si è svolto come segue: in collaborazione con il docente che ha supportato il percorso di apprendimento, sono state presentate agli studenti le caratteristiche e le esigenze principali delle persone ipovedenti. Basandosi sull'esperienza del workshop "Open Design", gli studenti hanno poi interagito con il docente, condividendo le osservazioni emerse dall'attività precedente.

Attraverso questo scambio, gli studenti sono stati in grado di definire con maggiore precisione le caratteristiche, le esigenze e le considerazioni progettuali relative al gruppo target. Questi elementi sono poi diventati punti di riferimento chiave nelle fasi successive di progettazione, realizzazione e manutenzione di uno spazio verde funzionale e inclusivo.

- **Workshop "Target – Spazio – Aree funzionali"**: dato un gruppo target specifico, agli studenti viene chiesto di collocarlo all'interno di un particolare tipo di spazio verde e di suddividere tale spazio in zone funzionali, in base alle caratteristiche e alle esigenze del target, fornendo una giustificazione delle loro scelte progettuali.

L'attività prosegue poi in gruppi, mantenendo i destinatari precedentemente assegnati. Gli studenti lavorano sulla stessa area analizzata durante la lezione di progettazione (lo spazio verde dietro le aule). A ciascun gruppo viene chiesto di identificare e rappresentare, anche graficamente, le diverse aree funzionali e le modalità con cui sono collegate, tenendo conto delle esigenze e delle caratteristiche specifiche del gruppo target selezionato.



0 - 3 ANNI

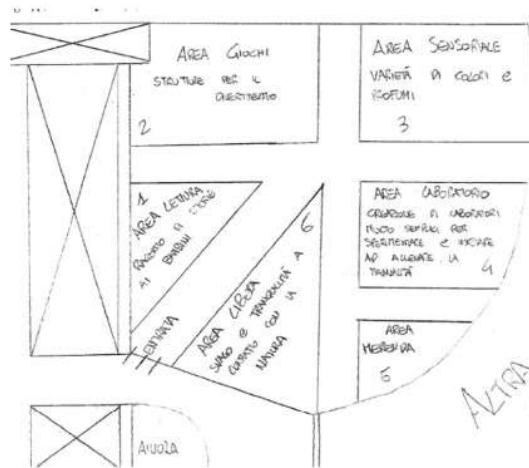


Figura4 : Esempio di fogli di lavoro preparati dagli studenti per l'attività

- **Workshop “Destinatario – Area funzionale – Piante e materiali”**: l'attività prosegue in gruppi, mantenendo gli obiettivi precedentemente assegnati. Ogni gruppo seleziona una delle zone funzionali precedentemente definite e individua le specie vegetali e i materiali più appropriati per la progettazione dell'area, tenendo conto delle esigenze e delle caratteristiche specifiche del gruppo target preso in considerazione. Tutte le scelte progettuali devono essere chiaramente motivate.

A supporto dell'attività, agli studenti viene fornito un elenco di riferimento di piante e materiali, ciascuno con proprietà diverse. Questo elenco funge da guida e da stimolo per il design thinking piuttosto che da vincolo: gli studenti sono incoraggiati a proporre soluzioni alternative, purché adeguatamente motivate.



ZONA RELAX:
PAVIMENTAZIONE IN PRIMO
PANCHINE IN LEGNO CON CUSCINI, FONTANELLA
AIUOLE:
ORONDIS
TULIPANI
NARCISSI
SALVIA
ROSMARINO
VIOLE (FIORIRE TRA UNA PANCA E L'ALTRA)
LA SCELTA DI QUESTE PIANTE È STATE PER I
COLORI SGARBIATI E UNA GENERAZIONE DI VIVACITÀ E
PIÙ OGGI STESSO TEMPO
PIANTE:
ACED. GIAPPONESE, PER UNA "BARRIERA" DIFFERENTE
MIMOSA, PER IL CUORE PASTELLO IN FIORITURA
LIQUIDAMBARE: PROPOSTI PER CREARE UNA NEZZA LIBERA

PIANTE PER ZONE VERDI

TIGLI
SIEPE DI FORMIA
FORSTZIA
ZONA VERDE → AIUOLA DI ROSE
QUERCIA IN AREA RELAX

Figura5 : Esempio di fogli di lavoro preparati dagli studenti per l'attività

- **Esempi di progettazione del rapporto tra verde e benessere**
 - Agricoltura sociale (ad esempio, progetti in Campania su terreni confiscati alla criminalità organizzata)
 - Carceri di Bollate: produzione in vivaio
 - Riferimento alle esperienze nei paesi nordici, dove i medici possono prescrivere attività culturali e all'aperto a fini terapeutici

MODULO 3: REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI GIARDINO TERAPEUTICO

Competenze

- Creare, curare e mantenere aree verdi, parchi e giardini nel rispetto dell'equilibrio ambientale.
- Intervenire nella coltivazione di piante arboree, erbacee e orticole-floricole, garantendo standard specifici relativi alla sicurezza dei consumatori e all'equilibrio ambientale.
- Lavorare in sicurezza e nel rispetto delle norme igieniche e di tutela ambientale, individuando e prevenendo i potenziali rischi per sé stessi, per gli altri e per l'ambiente.

Obiettivi

- Tradurre un progetto in un insieme di zone funzionali, seguendo le linee guida ed eseguendo attività di piantumazione e installazione in accordo con le esigenze degli utenti destinatari.

Argomenti e contenuti

- **Normative e linee guida progettuali come riflesso delle esigenze del target:** l'importanza di seguirle così come trasmesse dai progettisti.
- **Interpretazione delle direttive grafiche o scritte per la creazione di zone funzionali:** la "lettura" del progetto deve sempre mettere al centro l'utente di riferimento.
- **Comunicazione adeguata e rispetto dei diversi ruoli in cantiere:** la corretta esecuzione del progetto mira a garantire che lo spazio sia fruibile e vantaggioso per il destinatario.
- **Una prospettiva diversa sull'avanzamento dei lavori:** il rispetto delle esigenze del target come criterio di monitoraggio e intervento in cantiere.
- **Importanza della coerenza nell'arredamento e nella sua installazione** secondo le specifiche esigenze del target.
- **Importanza di una corretta piantumazione della vegetazione** in accordo con le esigenze specifiche del target.
- **Sistemi automatici per la gestione degli spazi verdi** come applicazione che rispetta le esigenze del destinatario: un'introduzione alla manutenzione.

Temi e relativi workshop

- **Workshop "Destinatario – Area funzionale – Arredi":** l'attività prosegue in gruppi, mantenendo i destinatari precedentemente assegnati. Agli studenti viene chiesto di identificare gli arredi più adatti, o le attività che richiedono arredi specifici, per le diverse aree funzionali incluse nella loro proposta di trasformazione dello spazio verde in esame. Tutte le scelte devono essere coerenti con le esigenze, i modelli di utilizzo e le



caratteristiche specifiche del gruppo target preso in considerazione, e devono essere giustificate in modo coerente.



arredo area outdoor 6-11 anni

1. Metabor no-dig: vassoni in plastica/aluminio 2x4 (max 2 vassoi)
2. attrezzi in plastica: PE
3. passamano in corda navtica con palletti in legno
4. Barconi da lavoro rialzati



AREA PELAX

- TAVOLI IN LEGNO
- PANNO
- FOTOFOTISIA
- PROTEZIONE IN FERRO
- PUNTA PER OMBRA; LAVORO COSTRUTTO
- CHIOSCO PREFABBRICATO IN LEGNO

Figura6 : Esempio di fogli di lavoro preparati dagli studenti per l'attività

- **Workshop “Interpretazione grafica”:** agli studenti viene fornito il progetto grafico di uno spazio verde reale e viene chiesto loro di interpretarlo e analizzarlo, individuando potenziali problemi funzionali in relazione a uno specifico gruppo target. Sono poi invitati a proporre soluzioni alternative per migliorare l’usabilità dello spazio e rispondere meglio alle esigenze del target.

Durante la fase pilota, il workshop è stato svolto in gruppi come segue: agli studenti è stato fornito il progetto grafico della ristrutturazione del giardino all’italiana di Villa Greppi e è stato chiesto di analizzarlo ipotizzando che lo spazio fosse destinato a giardino terapeutico per utenti ipovedenti. Da questa prospettiva, è stato loro richiesto di identificare eventuali aspetti critici del progetto in relazione alle esigenze del target e, ove necessario, di proporre soluzioni alternative per migliorare l’accessibilità e la funzionalità.



Centinaia:
SCALE, RAMPE INESSENTI
PAVIMENTAZIONE, GIUNTA, TAVOLA
SPAZI ESTRETI PER LE CARROZZINE
LUGARI PER CANTANTI SENZA BARRIERE

Altre note:
L'IMPLEMENTAZIONE, TAVOLE SENZA A...
CREAZIONE SPACI
CREAZIONE INGRESSI E USCITE PER ATTORI
INDICAZIONE CANTANTI SULLA TAVOLA
POSIZIONE ORIZZONTALE DE...
ZONA TAVOLA CON SECONDA E...
PAGGIATE FINITE
SOSTITUIRE ALCUNE...
CERCHIO DI RIFERIMENTO...
ES. 3.

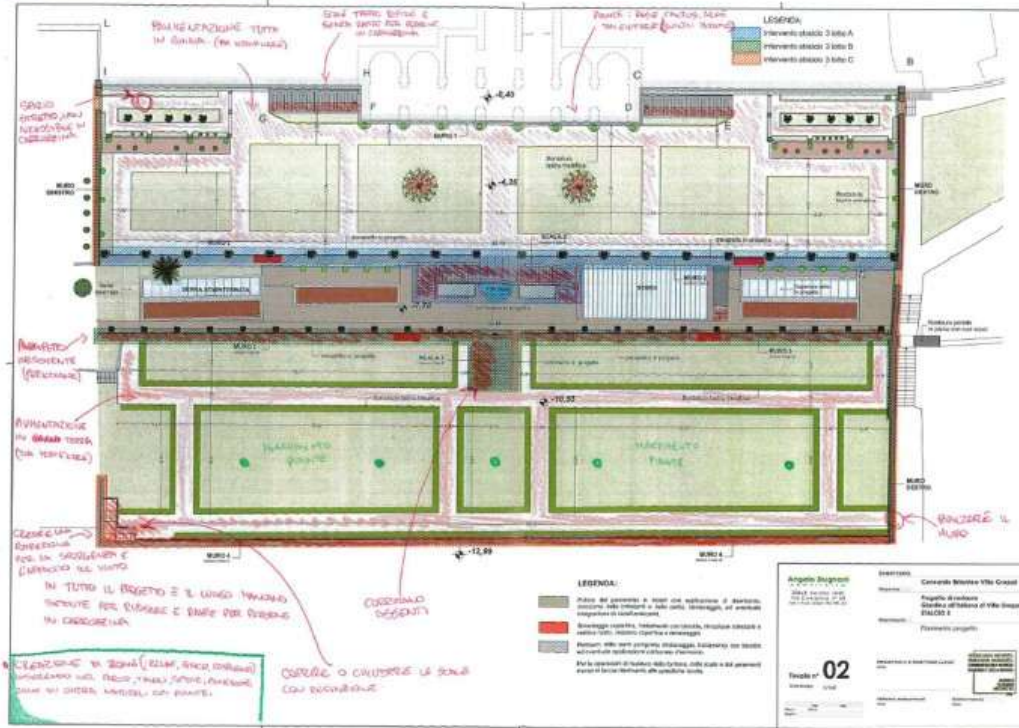


Figura7 : Esempio di fogli di lavoro preparati dagli studenti per l'attività

- L'implementazione di sistemi di coltivazione senza scavo e fuori suolo come scelta strategica per determinati gruppi target: questo argomento viene introdotto durante una lezione come esempio di area funzionale, evidenziando come le strutture e gli arredi debbano avere caratteristiche specifiche a seconda delle esigenze e delle caratteristiche degli utenti target.

MODULO 4: MANUTENZIONE DI UN GIARDINO TERAPEUTICO

Competenze

- Intervenire nella coltivazione di piante arboree, erbacee e orticole-floricole, garantendo standard specifici relativi alla sicurezza dei consumatori e all'equilibrio ambientale.
- Creare, curare e mantenere aree verdi, parchi e giardini nel rispetto dell'equilibrio ambientale.

Obiettivi

- Pianificare e gestire la manutenzione del giardino terapeutico, tenendo conto dei potenziali scopi terapeutici delle attività stesse.
- Consegnare il giardino terapeutico ai professionisti che vi lavoreranno, organizzando e condividendo le attività necessarie alla cura dello spazio.

Temi e contenuti

1. Pianificazione delle attività di manutenzione

- 1.1. Cosa si intende per “manutenzione” e il cambiamento di prospettiva verso la “cura”;
- 1.2. Consegna al cliente: il ruolo del “formatore” che insegna come “utilizzare” gli spazi di un giardino terapeutico.

2. Identificare quali attività dovrebbero essere “svolte” e quali possono essere “delegate” all’interno del piano di manutenzione, in base al loro potenziale di promozione del benessere e in linea con le esigenze specifiche degli utenti destinatari.

3. Strategie di manutenzione: selezione di approcci appropriati in base al gruppo target.

4. Attrezzature di manutenzione: scelta degli strumenti in base alle caratteristiche e alle esigenze del target.

5. Applicazione di tecniche di ascolto attivo e comunicazione efficace sia con i professionisti che (ove possibile) con gli utenti target, per garantire un passaggio di consegne adeguato e condiviso del sito.

6. Automazione delle operazioni di manutenzione: utilizzo della tecnologia a supporto della cura degli spazi verdi nel rispetto del benessere degli utenti target.

7. Godersi gli spazi verdi come fonte di benessere: vivere uno spazio sia attraverso attività concrete sia semplicemente “stando” al suo interno.

Temi e workshop associati

- **Workshop “Fare e delegare”:** gli studenti più anziani o con maggiore esperienza collaborano con i coetanei più giovani o meno esperti nello svolgimento di attività di manutenzione, con l’obiettivo di comprendere le capacità e i limiti degli utenti fragili: ciò



che una persona può fare, non può fare, non vuole fare o trova difficile. Questo approccio permette agli studenti di identificare in modo realistico quali attività di manutenzione possono essere affidate ai beneficiari del giardino terapeutico.

- **Workshop “Comprendere il fare e delegare”**: agli studenti viene chiesto di svolgere un’attività in condizioni di limitazioni fisiche o cognitive, aiutandoli a comprendere le reali sfide della manutenzione e a determinare quali operazioni possano essere affidate in modo sicuro, efficace e realistico al gruppo target per promuovere il benessere.

Durante la fase pilota, gli studenti hanno svolto attività di manutenzione utilizzando una sola mano (tenendo l’altra dietro la schiena), come rastrellare le foglie, raccogliere frutta o utilizzare attrezzi motorizzati. Questa esperienza pratica ha permesso loro di confrontarsi direttamente con le difficoltà affrontate dagli utenti fragili, riflettere sulle diverse capacità di reazione e adattamento e acquisire conoscenze pratiche su come le attività possano essere organizzate e adattate per garantire sicurezza, autonomia e benessere generale.



Figura8 : gli studenti durante il workshop

- **Workshop “Obiettivo – Area funzionale – Manutenzione”**: seguendo l’approccio dei moduli precedenti e basandosi sui workshop precedenti (Fare e delegare e Comprendere il fare e delegare), gli studenti lavorano in gruppi, mantenendo gli obiettivi assegnati nelle attività precedenti, per sviluppare un piano di manutenzione per le aree funzionali. In questo piano, determinano quali compiti l’utente può svolgere in modo indipendente e quali devono essere eseguiti da un addetto alla manutenzione



professionale, tenendo conto delle capacità, dei limiti e delle esigenze specifiche dell'utente. È necessario fornire una giustificazione delle scelte effettuate.

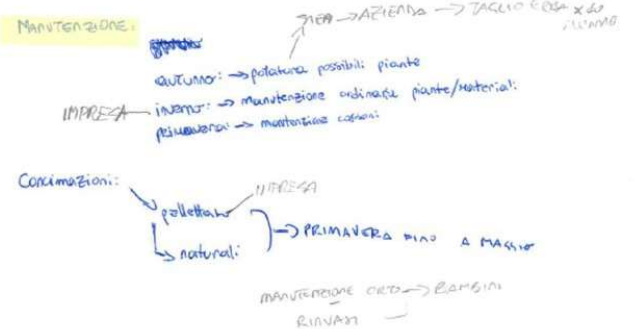


Figura9 : Esempio di fogli di lavoro preparati dagli studenti per l'attività

- Workshop “Destinatari con disabilità”:** viene condotta una sessione di brainstorming in collaborazione con un educatore, che funge da professionista di riferimento per il gruppo target. In un'unica sessione, gli studenti progettano le aree funzionali, selezionano piante, materiali e arredi, e immaginano la trasformazione del sito analizzato nel workshop “Interpretazione grafica” in un giardino terapeutico per un gruppo target caratterizzato da fragilità fisica o cognitiva, scelto dagli studenti. Ogni gruppo documenta poi per iscritto le soluzioni sviluppate per ciascuna area funzionale. Durante la fase pilota, vista la risposta positiva e la sensibilità dimostrata dagli studenti nell'affrontare la disabilità visiva, il formatore ha proposto un'attività di brainstorming in collaborazione con l'educatore, che ha assunto il ruolo di specialista per il gruppo target. Basandosi sull'approccio ludico precedentemente applicato a diverse fasce d'età, agli studenti è stato chiesto di progettare aree funzionali e selezionare piante, materiali e arredi per trasformare il giardino all'italiana di Villa Greppi (analizzato nel laboratorio di “Interpretazione grafica”) in un giardino terapeutico per utenti ipovedenti. L'attività è stata svolta in gruppi e ogni gruppo ha documentato per iscritto le soluzioni sviluppate per ciascuna area funzionale, fornendo una giustificazione delle proprie scelte progettuali in relazione alle esigenze del gruppo target.

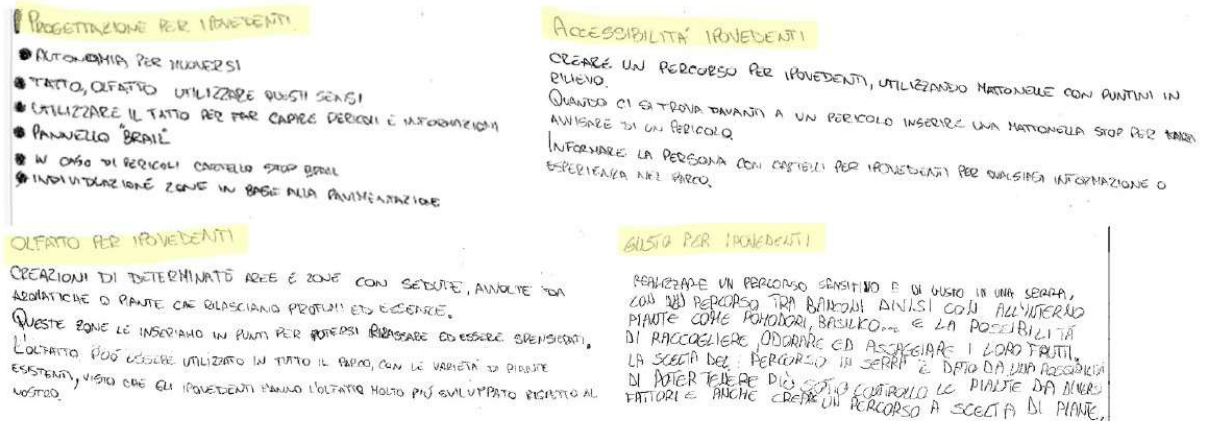


Figura10 : Esempio di fogli di lavoro preparati dagli studenti per l'attività

- **Laboratorio circolare:** questo laboratorio offre un'esperienza simile al laboratorio "Experiencing Green Spaces", ma in un formato meno strutturato. Gli studenti sono liberi di esplorare prima un'area verde naturale e poi uno spazio progettato/ornamentale, riflettendo sul senso di benessere generato dall'esperienza dell'ambiente verde e sull'importanza di progettare spazi tenendo conto delle esigenze specifiche del gruppo target.
- Il workshop si svolge a conclusione del modulo, fornendo una sintesi pratica e riflessiva delle conoscenze e delle competenze acquisite.

Conclusione

Il feedback degli studenti è stato raccolto, come accennato, tramite un questionario finale somministrato al termine del programma. Le risposte, allegate al presente documento, evidenziano che:

In termini di contenuti:

- L'argomento ha suscitato un sincero interesse tra gli studenti.
- La comprensione da parte degli studenti del concetto di benessere legato agli spazi verdi si è evoluta, sia in termini di percezione personale che di prospettiva professionale nel considerare diversi gruppi di utenti.
- È stato compreso il concetto di gruppo target, come guida nella creazione di un giardino terapeutico, insieme alla metodologia utilizzata per raggiungere l'obiettivo, che combina un approccio deduttivo ed esperienziale e si è dimostrata efficace.
- Gli studenti riconoscono sia l'importanza delle figure professionali coinvolte nelle fasi di progettazione e utilizzo di un giardino terapeutico, sia la necessità che i tecnici e gli operatori agricoli instaurino con loro rapporti di lavoro efficaci.

- Gli studenti comprendono come la manutenzione di uno spazio verde possa influenzare il benessere dei suoi utenti, assumendo potenzialmente un ruolo terapeutico per specifici gruppi target, pur mantenendo al centro l'attenzione il ruolo dei tecnici e degli operatori agricoli in questa fase.
- Il metodo e gli argomenti trattati hanno stimolato la consapevolezza, l'interesse e il coinvolgimento degli studenti, portando a risultati positivi in termini di apprendimento, pensiero critico e capacità di valutazione tecnica e operativa.

Dal punto di vista della metodologia e della struttura del corso:

- La combinazione di approcci deduttivi ed esperienziali è stata molto apprezzata, al punto che gli studenti hanno espresso interesse a utilizzarla anche al di fuori di questo modulo.
- Nonostante la presenza di studenti con vulnerabilità, affrontare argomenti relativi a sfide fisiche o cognitive non ha creato difficoltà, suggerendo che il programma possa rivolgersi anche a gruppi target al di fuori di specifiche fasce d'età.
- Si raccomanda di integrare nella formazione strumenti più interattivi, quali immagini, esempi di progetti esistenti, casi reali e attività ludiche, senza compromettere né gli studenti né i contenuti.
- È vantaggioso dedicare molto tempo alle attività pratiche e ai workshop, concludendo le sessioni in aula con sintesi concise dei concetti fondamentali: partendo dalla pratica per arrivare agli aspetti teorici.
- L'efficacia del metodo e del corso richiede una stretta e coordinata collaborazione tra i formatori per garantire continuità e coerenza tra workshop e lezioni.
- La valutazione complessiva del corso, sia in termini di durata che di organizzazione in giornate monografiche, è positiva e conferma la validità della struttura come modulo di specializzazione per i tecnici agricoli.

Il feedback dei formatori coinvolti nella fase pilota del modulo è stato raccolto attraverso sessioni di discussione e scambio tra loro. Nel complesso, i formatori hanno concordato con gli studenti sull'efficacia della metodologia adottata, pur osservando che essa potrebbe essere ulteriormente migliorata incorporando un maggior numero di attività esperienziali e lezioni di tipo deduttivo.

È stata inoltre sottolineata l'importanza di una stretta e coordinata collaborazione tra i formatori, in quanto essenziale per trasmettere in modo chiaro ed efficace il concetto di funzionalità in relazione al gruppo target. Allo stesso tempo, è necessario valutare attentamente le caratteristiche degli studenti che partecipano al modulo, al fine di evitare di creare situazioni di disagio o difficoltà. Alcuni argomenti, in particolare quelli relativi alla disabilità e alle condizioni di salute, possono essere delicati e non sempre facili da gestire.

A questo proposito, è stato suggerito di enfatizzare gli argomenti affrontati attraverso un approccio deduttivo che non si basi sul gioco, ma piuttosto su laboratori esperienziali strutturati organizzati attorno a obiettivi e attività specifici. Per supportare questo processo, è stata ritenuta utile la fornitura di materiali grafici organizzati in esempi pratici e concreti per facilitare la comprensione di alcune fasi del lavoro.

Un altro punto emerso riguarda la durata del modulo: è stato suggerito di estenderla di circa dieci ore, consentendo di apportare adeguamenti ai laboratori e alle attività in corso, rendendoli più efficaci e più adatti al gruppo di studenti coinvolti.

Infine, per quanto riguarda i moduli incentrati sulla progettazione e la realizzazione di giardini terapeutici, si raccomanda di rafforzare gli aspetti legali e normativi, almeno in relazione a gruppi target di esempio selezionati.

Sulla base di questi risultati e degli esiti positivi raggiunti, **Enaip Lombardia proseguirà la fase pilota e l'integrazione del modulo qui descritto all'interno dei propri programmi per Tecnici Agrari (EQF 4)**, anche a seguito della conclusione del progetto Erasmus They Will Be Healing Gardens. Si valuterà inoltre, da un lato, l'introduzione di una sezione introduttiva iniziale per i programmi di Operatore Agricolo (EQF 3) e, dall'altro, l'ampliamento del numero totale di ore assegnate al modulo, come suggerito dai formatori che hanno partecipato al progetto pilota. Infine, la sperimentazione, avviata presso l'Enaip di Monticello Brianza, sarà estesa al centro Enaip di Busto Arsizio, i cui formatori hanno contribuito alla progettazione del modulo.

CONCLUSIONE

Attraverso questo lavoro congiunto di analisi, confronto e mappatura, i partner hanno delineato lo stato attuale di diverse professioni attive all'interno dei giardini terapeutici e identificato le aree in cui è più urgente integrare nuove competenze e abilità, aggiornare i profili professionali esistenti e promuovere percorsi formativi mirati.

Il progetto ha già portato allo sviluppo di proposte concrete iniziali, che continueranno ad evolversi oltre la sua durata ufficiale. Per quanto riguarda **gli operatori del giardinaggio**, in Italia il modello sviluppato dall'Enaip è stato presentato alla Regione Lombardia, proponendo l'introduzione di un modulo dedicato ai giardini terapeutici all'interno dei programmi di formazione professionale iniziale (iVET) specifici del settore, nonché un possibile aggiornamento delle competenze incluse nel relativo profilo professionale. Grazie al ruolo dell'ENAIIP e alla natura europea del progetto, questa proposta può essere trasferita e adattata ai sistemi di formazione degli altri paesi partner.

Allo stesso tempo, si stanno sviluppando percorsi formativi per i **settori sociale, sanitario ed educativo**, che offrono non solo moduli di sviluppo professionale (upskilling) per chi lavora in contesti in cui possono essere presenti giardini terapeutici, ma anche progetti legati al welfare aziendale. Questi saranno formalizzati e condivisi con tutti i partner in modo da poter essere implementati anche nei rispettivi contesti nazionali. Quest'area rappresenta una componente chiave, poiché i professionisti che lavorano quotidianamente con persone vulnerabili sono tra i principali utenti dei giardini terapeutici come strumenti educativi, riabilitativi e di benessere.

Un altro aspetto importante emerso riguarda il ruolo **dell'ortoterapista**, presente in tutti i paesi partecipanti con esperienze e buone pratiche di valore, ma ancora privo di un riconoscimento formale. Il progetto evidenzia la necessità di definire un profilo professionale chiaro, ufficialmente riconosciuto e certificato, insieme allo sviluppo di un percorso formativo adeguato a livello universitario per garantire qualità e rilevanza professionale.

Allo stesso modo, per **architetti, agronomi e designer**, che lavorano alla progettazione di giardini terapeutici da quasi vent'anni, si ribadisce l'importanza di definire formalmente i requisiti di questa specializzazione e la relativa certificazione professionale. La crescente diffusione dei giardini terapeutici richiede competenze specifiche, integrate e riconosciute per garantire la qualità del progetto, la sicurezza, l'accessibilità e l'allineamento con gli obiettivi terapeutici.

Il lavoro svolto ha chiaramente dimostrato che la progettazione, la gestione e l'utilizzo di un giardino terapeutico richiedono un approccio interdisciplinare e una collaborazione strutturata tra professionisti con competenze diverse ma complementari. Per questo motivo, i partner intendono proseguire su questa strada, con l'obiettivo di contribuire alla creazione di un sistema in cui tutti i professionisti coinvolti possano operare con competenze

adeguate, riconosciute e certificate, a beneficio delle persone e delle comunità che vivono e utilizzano questi spazi.

Inoltre, il processo avviato dal progetto può contribuire ad ampliare le opportunità di lavoro e la gamma di ruoli accessibili a questi professionisti. Ad esempio, l'Enaip sta valutando in che modo l'integrazione di moduli sui giardini terapeutici nel programma di formazione per operatori agricoli possa attrarre un maggior numero di studentesse, finora sottorappresentate in questo settore, promuovendo così una maggiore parità di genere.

In conclusione, **il progetto ha gettato le basi per un cambiamento culturale e professionale che continuerà a svilupparsi nei prossimi anni**: dalla definizione di standard condivisi alla creazione di percorsi formativi innovativi, dal potenziamento delle buone pratiche alla costruzione di reti professionali europee, il tutto a sostegno della crescita dei giardini terapeutici come strumenti di benessere, inclusione e cura.